QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
9 Settembre 1948
Anno IV - Num. 204
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Annunzi finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 95 (oltre i 50 mm. L. 150 Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3840, trimestre lire 1460 — Copie arretr.: prezzo doppio.

LA CRISI FRANCESE

Che farà De Gaulle?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 settembre.

Herriot ha rifiutato di formare il nuovo governo. Ha detto che la sua vecchia flebite, da una parte, e la sua delicata posizione di presidente dell'Assemblea, dall'altra, gli impedivano di accettare. Non si può mettere in dubbio la consistenza di questi motivi. Pure è lecito supporre che anche l'estrema difficoltà della situazione abbia contribuito al rifiuto. La scelta del Presidente della Repubblica pareva ispirata da uno stato d'animo simile a quello di un giocatore quando rovescia l'ultima carta. Ma Herriot ha rifiutato ed il Presidente ha dovuto mettere giù una briscola più piccola: il radicale Henry Queille, amico e seguace di Herriot. Queille, prima di accettare, ha cominciato le trattative d'uso con i gruppi. E' un vecchio, abile parlamentare al di là dei sessant'anni, ministro quindici volte in un trentennio.

Ma è ancora possibile una soluzione parlamentare? Si fanno tre casi, tre ipotesi. Prima ipotesi: governo dai socialisti fino alle destre. Seconda ipotesi: governo dai cattolici fino all'estrema destra, escludendo i socialisti. Terza ipotesi: governo dai cattolici fino ai comunisti, cioè ritorno al tripartito. La ultima ipotesi è esclusa nettamente, quantunque i comunisti l'invochino in tutti i modi come l'unica via di salvezza. E' inconciliabile con l'aiuto americano e l'alleanza occidentale. La seconda è possibile ma pericolosa, perchè offrirebbe una soluzione instabile. Rimane la prima formula, che è quella invocata da Pleven.

Un Governo di unione dai socialisti alle destre, per nascere, deve risolvere condizioni contrastanti. I socialisti vogliono mantenuta la politica economica dirigista, gli aumenti di salari e praticamente la corsa all'inflazione. I radicali e le destre si rifiutano di accettare condizioni simili e vogliono invece la politica di Reynaud o di René Mayer. I gollisti chiedono le elezioni amministrative ad ottobre, attraverso le quali sperano di imporre lo scioglimento dell'Assemblea ed il trionfo del loro capo. Queste condizioni contrastanti, risolvibili solo attraverso compromessi instabili ed equivoci, rendono estremamente difficile l'opera di un candidato, sia esso Queille, Herriot o chiunque altro. Sui due punti essenziali (elezioni amministrative come preludio di nuove elezioni politiche e problema dei salari e dei prezzi) il disaccordo è completo fra destra e centro e sinistra moderata. Bisogna dire anche che proprio stamattina è uscita una netta dichiarazione del Patronat, la Confindustria francese, la quale annuncia nuovi aumenti di prezzi: "E' vano sperare, dice il Patronat, che un rialzo dei salari non si traduca in un rialzo dei prezzi". In altri termini: se volete l'inflazione, la piena, irresistibile inflazione, la rovina della moneta e del credito, aumentate pure i salari. Una dichiarazione come questa influisce seriamente sulle decisioni e sugli atteggiamenti dei gruppi conservatori del Parlamento, sensibili alle opinioni degli industriali. Non meno importante è la continua salita del Luigi d'oro, che è a 5250 franchi, mentre era a [illegible] al tempo di Reynaud.

E De Gaulle? Sta nel suo ritiro di Colombay e tace. Parlano per lui, o cercano d'interpretare i suoi silenzi, i giornali gollisti, i quali hanno un linguaggio assai più violento di quello dei portavoce del generale in Parlamento. «Bisogna chiamare De Gaulle e che De Gaulle risponda presente!» urla uno di quei giornali. Ed un altro, più vicino al generale, si rivolge ai parlamentari per dir loro: «Fate uso dell'ultima vostra possibilità di riabilitazione: signori, andatevene!».

In realtà, anche se la richiesta non verrà sollevata in sede di formazione di governo, è chiaro da un pezzo che i gollisti hanno un solo scopo: quello di giungere allo scioglimento della Camera. Perciò, favoriti dalla condotta dei socialisti, hanno provocato la terza crisi in sei o sette settimane. Perciò insistono nel domandare il ripristino delle rinviate elezioni di ottobre e lo studio di una riforma elettorale. Costituzionalmente, il Presidente della Repubblica non può sciogliere l'Assemblea se non dopo che essa abbia rovesciato il governo due volte in diciotto mesi e purchè ciò avvenga in un regolare voto di fiducia o di censura. Questo caso non si è verificato. Rimane un solo espediente: quello di far votare alla Camera l'accorciamento del mandato, cioè il proprio scioglimento. E' un artificio per violare copertamente la costituzione. Ma è dubbio che si trovi una maggioranza per compiere l'operazione, quantunque anche negli ambienti cattolici si cominci a parlarne. L'Assemblea non riesce ad esprimere una maggioranza nè per suicidarsi, nè per dare vita ad un governo stabile. La curiosa situazione non è nuova nella vita dei Parlamenti, ma raramente si è presentata con tanta gravità ed inoltre senza che il potere esecutivo sia munito dell'arma preziosa dello scioglimento d'autorità.

Dall'Eliseo, dove è rientrato precipitosamente stanotte, Auriol segue con ansia lo sviluppo della crisi. La sua posizione personale è in gioco. Uscendo dall'Eliseo, il capo dell'intergruppo gollista, Giacobbi, ha detto: «E' la prima volta che sono stato chiamato». Era un rimprovero quasi aperto al capo dello Stato ed insieme un ammonimento preciso: senza i gollisti non si governa.

Domenico Bartoli

L'ex-ministro Henry Queille, incaricato da Auriol di formare il nuovo governo.

I russi avrebbero trattenuto 500 mila prigionieri nipponici

Tokio, 8 settembre.

Un portavoce del generale Mac Arthur ha accusato i russi di non avere osservato per 15 mesi i termini di un accordo concluso fra il comando delle forze di occupazione in Giappone e l'Unione Sovietica, secondo cui questa ultima si impegnava a rimpatriare i prigionieri giapponesi in suo possesso in ragione di 50 mila uomini al mese. Il portavoce ha dichiarato che il comando alleato in Giappone non è riuscito ad ottenere l'esecuzione di tale clausola e che l'Unione sovietica trattiene ancora oltre 500 mila prigionieri giapponesi.

Il console Lomakin, rimpatriato a causa dell'«affare Kosenkina», è giunta a Stoccolma con la moglie e il figlio

CHIARIMENTI SUL PROGETTO PER I FITTI

La misura degli aumenti dei canoni di locazione

Sono esclusi dal blocco gl'immobili costruiti o riparati per più della metà dopo l'aprile '48

Roma, 8 settembre.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per venerdì mattina al Viminale, ove esaminerà lo schema di disegno di legge per la disciplina delle locazioni e sub-locazioni di immobili urbani e per gli sfratti. Abbiamo reso note quelle che sono le linee generali del progetto. La pubblicazione di esso ha suscitato contrastanti reazioni. Così, mentre da qualche parte si insiste sulla necessità di mantenere il blocco indeterminato con aumenti proporzionali, secondo il tipo delle abitazioni e le condizioni degli inquilini e sbloccare il resto, la stampa di estrema sinistra definisce «gravi» gli aumenti progettati e tali da contribuire al processo di inflazione che, secondo essa, sarebbe in atto. Si annuncia poi che l'unione del medio ceto ha inviato un ordine del giorno al Governo per chiedere fra l'altro che l'avviamento al libero mercato dei fitti, mercè aumenti proporzionali e graduali, avvenga senza discriminazioni, fatta eccezione solo per le locazioni più recenti. Si richiede altresì di conglobare nel canone di affitto gli oneri accessori (servizio portierato, ascensore ecc.) per evitare abusi.

Il progetto, che il Parlamento dovrà sanzionare, è composto di 38 articoli, suddivisi in 7 parti che riassumiamo:

1) Cessazione del regime vincolistico: stabilisce la disposizione in base alla quale il 31 dicembre 1955, cioè fra 7 anni, cesseranno di avere vigore tutte le norme eccezionali vincolistiche diramate in materia di immobili ad uso di abitazione e, due anni prima, il 31 dicembre '53, quelle per gli immobili usati per uso diverso. Per i locali adibiti all'esercizio di attività artigiane e professionali che diano un reddito strettamente sufficiente al locatore, la proroga è pure di un settennio;

2) Proroga dei contratti di locazione: nei cinque articoli di questa parte del progetto sono raggruppate le norme che regolano le proroghe, fra cui quella che i contratti di locazione sono prorogati anche in confronto dei successivi acquirenti dell'immobile sino alla data indicata più sopra. L'inquilino non ha diritto alla proroga in vari casi, tra cui quello che egli abbia un patrimonio superiore al 20 milioni di lire, accertato in sede fiscale, e un reddito imponibile superiore ai 3 milioni di lire all'anno.

Sono previsti i casi in cui il locatore può riavere l'immobile, ma si tratta solo di quelli in cui il proprietario abbia assoluta necessità dell'alloggio, oppure quando l'inquilino abbia locali esuberanti in relazione alla composizione della famiglia.

Una particolare disposizione facilita i proprietari di un solo appartamento, mentre le varie concessioni previste non possono essere esercitate da chi acquista un immobile dopo l'entrata in vigore della legge.

3) Misura dei canoni: Questa è la parte del progetto più importante: tra l'altro si fissa che i canoni delle locazioni e sub-locazioni prorogate possono essere aumentati ogni anno, durante il periodo di proroga, nella misura fissa del cinquanta per cento: tale misura può giungere al cento per cento quando l'immobile locato, per le sue caratteristiche, può considerarsi come alloggio di lusso, sempre che si tratti di inquilino facoltoso. La misura dell'aumento, come pure informammo, può essere ridotta fino al 30 per cento nei seguenti casi: a) quando la posizione economica dell'inquilino, specialmente se si tratta di persone che vivono essenzialmente di reddito di puro lavoro, ovvero di assegni di quiescenza, è particolarmente disagiata e tale da rendergli non sopportabile l'aumento della misura stabilita; b) quando la misura del canone che si paga attualmente, appare di rilevante entità in confronto dei canoni pagati in eguali condizioni per altri immobili pure soggetti al regime vincolistico e particolarmente se si tratta di immobili locati per la prima volta posteriormente all'8 settembre 1943. Gli aumenti debbono essere richiesti dal proprietario una volta entrata in vigore la legge. Essi decorreranno dal primo dell'anno se saranno richiesti entro il gennaio, oppure dalla data di richiesta se questa avviene successivamente.

Per le sublocazioni verrà apportato un aumento supplementare; ove vi fossero controversie la questione sarà demandata alla sezione specializzata della pretura che stabilirà la misura dell'aumento. La misura dell'aumento potrà essere superiore a quella indicata e comprendere l'interesse del capitale impiegato nei lavori di riparazione o di riattamento all'immobile ove questi siano però improrogabili;

4) Sublocazione: Le norme in materia del progetto sono pressochè analoghe a quelle vigenti.

5) Disposizioni comuni: tra le norme contenute in questa parte del progetto le più importanti sono quelle che stabiliscono l'applicazione delle norme stesse ai rapporti di locazione o sublocazione dipendenti da assegnazione da parte dei commissariati degli alloggi e la costituzione di sezioni specializzate in ogni pretura, composte dal pretore, che le presiede, di due proprietari di immobili e da due inquilini, per la risoluzione delle controversie concernenti la misura dei canoni di locazione, i diritti di rivalsa del locatore, la misura dei canoni di sublocatori e ogni altro corrispettivo. Altre disposizioni prevedono gravi sanzioni (multe da lire diecimila a lire centomila) per pagamento di buona uscita o di buon ingresso o per l'acquisto di mobili quale condizione per la cessazione di un contratto in corso.

Le parti sesta e settima riguardano gli sfratti e fissano disposizioni finali e transitorie per gli sfratti; in particolare si stabilisce che il locatore, il quale sulla base di una sentenza o di una ordinanza per il rilascio dell'immobile, voglia procedere all'esecuzione, deve fare istanza al pretore, il quale però è tenuto a considerare, per le dilazioni non superiori ai sei mesi: 1) le difficoltà dell'inquilino di procurarsi altro alloggio; 2) la situazione comparativa dell'inquilino e di colui che deve occupare l'alloggio; 3) la necessità dell'inquilino di continuare a risiedere nel comune.

La proroga dei contratti e il divieto di aumenti superiori a quelli fissati non si applicano per gli immobili costruiti dopo l'aprile del 1948, nonchè sulle locazioni degli immobili distrutti o danneggiati per più della metà in seguito ad eventi bellici e ricostruiti dopo la indicata data a cura diretta del proprietario. E' infine da segnalare che il progetto non apporta alcuna modificazione per le case dell'INCIS e quelle degli istituti autonomi per le case popolari e per gli immobili destinati ad alberghi, [illegible]

Togliatti parteciperebbe alla riapertura della Camera

Roma, 8 settembre.

L'on. Togliatti, completamente ristabilito, parteciperebbe alla seduta di riapertura della Camera, fissata per il 13 corrente. I medici tuttavia gli avrebbero sconsigliato di intervenire nel dibattito politico.

Si annuncia che in sede di discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri il senatore Sforza farà una esauriente relazione sui più attuali problemi di politica estera, con particolare riferimento a quello coloniale. Il ministro Sforza, interrogato in merito alle rivelazioni sui nostri prigionieri in Russia, si è limitato a constatare che nessun documento è finora pervenuto in proposito a Palazzo Chigi.

Il Presidente Einaudi lascia oggi la conca di By

Aosta, 8 settembre.

Le notizie e i rapporti pervenuti sullo spaventoso nubifragio, hanno determinato nel Presidente della Repubblica l'anticipato termine del suo soggiorno alpestre. Difatti, nelle prime ore di domani, l'on. Einaudi e la sua consorte lasceranno l'alta conca di By per raggiungere Aosta, ove la partenza avverrà verso le ore 9. E' presumibile che l'on. Einaudi, dopo aver visitato i principali centri sinistrati, si rechi anche a Dogliani, ove le stesse sue proprietà viticole hanno subito seri danni.

LA NOTA RUSSA SULLE COLONIE ITALIANE

La convocazione dei Quattro accettata da Londra e Washington

(Dal nostro corrispondente) Washington, 8 settembre.

In una nota diplomatica consegnata oggi all'ambasciatore sovietico, il Dipartimento di Stato ha comunicato che gli Stati Uniti sono disposti a partecipare ad un incontro dei Ministri degli Esteri dei quattro grandi per discutere il problema delle colonie italiane. Il Dipartimento di Stato ha comunque fatto presente di ritenere che i colloqui proposti dalla Russia siano una perdita di tempo qualora Mosca non abbia nuove proposte.

In proposito la nota americana dice testualmente: «In considerazione dell'ampia divergenza dei punti di vista manifestati nell'incontro dei sostituti dei ministri degli esteri, il Governo americano è della opinione che il suggerito incontro non potrà servire ad alcun utile scopo, qualora il governo sovietico non abbia nuove proposte ad formulare».

Durante l'odierna conferenza stampa il segretario di Stato Marshall ha parlato delle dimostrazioni svoltesi a Berlino. Dopo avere confermato che l'America non intende «condurre negoziati in un'atmosfera di costrizione» Marshall ha dichiarato che i disordini di cui è teatro in questi giorni Berlino mirano alla costituzione di una amministrazione cittadina controllata dai comunisti e che a tali disordini è necessario «resistere con fermezza».

Marshall ha aggiunto che «decisamente lo stato di tensione che si è venuto a creare nell'ex capitale tedesca non giova» ai tentativi che le quattro Potenze stanno compiendo per raggiungere una intesa. I metodi impiegati dal partito di unità socialista, ha proseguito il Segretario di Stato, «richiamano alla mente procedure non dissimili usate in Europa nel passato».

Interrogato sull'effetto che i disordini di Berlino potrebbero avere sui negoziati attualmente in corso a Mosca, Marshall ha risposto: «Era nostro augurio e nostra speranza che fosse possibile mantenere le conversazioni in una atmosfera di quiete e di pace, invece è avvenuto il contrario».

A un giornalista che gli chiedeva: «Che cosa faremo ora?», Marshall ha risposto: «Lo annuncerò più tardi».

Il Segretario di Stato ha quindi dichiarato di non considerare gli ultimi incidenti di Berlino un affare puramente tedesco, ritenendo che essi siano stati provocati dai comunisti «sia dentro che fuori della Germania». Infine ha rifiutato di precisare se si terranno a Mosca altri incontri tra gli inviati occidentali da una parte e Molotov o Stalin dall'altra.

Le dichiarazioni di Marshall sono state molto energiche e vi è chi ha sottolineato il fatto che, prima della conferenza, egli si sia recato, per la prima volta dopo molti mesi, al suo vecchio ufficio di capo di Stato Maggiore al Ministero della Difesa. In questi giorni gli ambienti militari sono stati interpellati; ieri Truman — come vi abbiamo segnalato — ha presieduto la Commissione per la sicurezza nazionale; oggi Marshall ha trattato con i capi militari. Sembra che tutto ciò sia da mettere in rapporto ad una nota inviata da Berlino dal generale Clay in cui si dà notizia che i russi intendono praticamente eludere gli impegni già presi a Mosca durante le conversazioni che sono in corso. Tutto ciò ha molto irritato il presidente Truman che ha insistito per una riunione dei capi militari per decidere una azione molto energica nei confronti di Mosca al fine di dimostrare che le cose sono giunte al limite estremo. Tutto ciò potrebbe avere il valore di una forte pressione psicologica sui russi che vengono così richiamati alla necessità di mantenere fede alla linea concertata durante i colloqui con Stalin.

e. d.

La risposta inglese

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 settembre.

Il Foreign Office ha annunciato stasera di avere aderito alla proposta sovietica che i quattro ministri degli Esteri si radunino per decidere personalmente il futuro delle colonie italiane: la risposta britannica era stata consegnata ieri all'ambasciatore sovietico Zarubin dal sottosegretario permanente al Ministero degli Esteri sir Orme Sargeant, e si apprende ora che nella sua risposta il Governo britannico chiede al Cremlino di suggerire la data di questa riunione. Non è possibile ancora precisare se i Quattro potranno arrivare ad una decisione prima del 15 nella riunione di Parigi, secondo quanto è contemplato dal Trattato di Pace.

Nella capitale inglese si ripete che la proposta fatta dalla Russia alla conferenza dei vice-quattro, di porre tutte e tre le colonie sotto amministrazione italiana, non è accettata nè dalla Gran Bretagna nè dagli Stati Uniti.

Oggi il Foreign Office ha ricevuto un rapporto dal generale Robertson che ricapitola le sette sedute tenute dai quattro governatori di Berlino negli ultimi otto giorni: gli ostacoli per un accordo sono ancora formidabili e le conferenze dei quattro governatori sono oramai sugli scogli. Copia di questo rapporto è stato telegrafato anche all'inviato a Mosca sir Franck Roberts e il comitato permanente dei tre (sir William Strang del Foreign Office, lo ambasciatore americano Douglas e l'ambasciatore francese Massigli) ha tenuto oggi una altra seduta assai lunga al Foreign Office; la seconda in sedici ore. Posdomani venerdì si radunerà il gabinetto (Bevin torna stasera dalla sua breve vacanza in Cornovaglia) per discutere questa grave situazione internazionale.

F.

La Russia propone un incontro domani

LONDRA, 8 settembre.

Secondo quanto annuncia radio Mosca, il governo sovietico ha inviato a quello britannico una nota in cui si propone la data di venerdì 10 corrente per la convocazione di una riunione dei quattro ministri degli Esteri avente lo scopo di esaminare il futuro delle colonie italiane. L'emittente sovietica ha aggiunto che analoghe note sono state pure inviate ai governi francese ed americano. La riunione dovrebbe aver luogo a Parigi. (Reuter).

A BERLINO LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

Un colpo di mano della polizia sovietica

(Dal nostro inviato speciale) Berlino, 8 settembre.

Il fatto che con una situazione inasprita all'estremo nelle ultime 24 ore, tuttavia non sia accaduto nulla di veramente grave, autorizza a sperare: l'inaudito di ieri è superato dall'incredibile di oggi e pure continuiamo a camminare tranquilli sul filo di un simbolico rasoio posto sopra un abisso. Gli umori sono neri: e sarebbe forse il caso di intervistare l'ufficiale francese che lunedì nel corridoi del municipio gridò sulla faccia di un ufficiale russo: «Siete peggio dei nazisti che ho ben conosciuto in Francia» e che oggi al telefono si è sentito dire da un anonimo che la bara per lui è già pronta; sa chi non l'ha ordinata, ha aggiunto l'ignoto, ma le potrà servire.

Ma passiamo alla cronaca. Ieri sera, poichè i russi non avevano permesso il rifornimento degli ufficiali di collegamento alleati, dei giornalisti e dei tedeschi — agenti di polizia in borghese — ritiratisi in alcune stanze del municipio, si ebbe l'impressione che mirassero in questo modo alla capitolazione degli assediati.

Invece verso le 3 del mattino un ufficiale di collegamento francese ha annunciato che il generale Ganeval, comandante francese della piazza e il generale russo Kotikov avevano raggiunto un amichevole accordo, che permetteva a tutti di uscire liberamente dal municipio (il quotidiano comunista *Neues Deutschland* stamane ha pubblicato che l'esodo aveva avuto luogo senza incidenti già dall'una).

Poco prima dell'alba sono arrivati davanti al municipio due autocarri militari francesi e sopra uno sono saliti alcuni ufficiali e i giornalisti alleati, sull'altro gli agenti della polizia legale berlinese. Gli ufficiali di collegamento americani e britannici sono però rimasti dove erano. I due camions avevano percorso un centinaio di metri, allorchè sei jeeps cariche di soldati russi ed un centinaio di agenti della polizia di Markgraf li hanno costretti a fermarsi. Con i mitra alla mano, i russi hanno fatto salire sopra un autocarro del comando sovietico gli agenti ed i borghesi tedeschi ed invitato l'altro camion cogli [illegible] ad allontanarsi.

L'operazione è stata diretta da un ufficiale sovietico. Durante la mattinata, il comando francese ha nutrito la illusione che si trattasse di un malinteso, non volendo supporre che il generale Kotikov avesse mancato di parola; ma nel pomeriggio, siccome i prigionieri non sono stati rilasciati, ha presentato protesta scritta. Un passo collettivo da farsi dai tre governi militari occidentali non è avvenuto e la iniziativa resta quindi alla Francia.

Per conto suo, il governatore militare britannico ha comunicato al borgomastro Friedensburg che, a partire da venerdì, nel settore inglese non verranno permesse dimostrazioni entro un'area di circa mezzo miglio nelle vicinanze del settore sovietico.

La polizia del settore sovietico — ha spiegato un portavoce — ha dato prova di non sapere o di non voler mantenere l'ordine e s'è voluto eliminare la possibilità di conflitti fra essa e la polizia «occidentale».

Però gli americani non hanno preso nessun provvedimento analogo, nè pare siano per prenderlo. Dove avrà luogo domani la manifestazione di protesta indetta dal partito socialista non è noto. Se le manovre dell'aviazione sovietica nella zona di Berlino e nei corridoi aerei — «a tutte le altezze» — destinate a durare fino al giorno 14 non provocheranno nel cielo quello che si cerca di evitare sulla terra, dovremo pur ammettere che questa generazione è fortunata. Le manovre sono oggi in gran voga: mentre gli apparecchi russi compiranno le loro evoluzioni, le truppe americane nella zona di Grafenwöhr fingeranno di respingere, assieme a reparti inglesi e francesi, un ignoto nemico avanzante dall'est.

Clay, Robertson, Koenig e Sokolowsky riposano: dato che le trattative si erano arenate, ai generali è apparso saggio consiglio informare i rispettivi governi affinchè dicano se intendono modificare le istruzioni primitive. Siamo esattamente al punto di partenza, anzi peggio, giacchè i russi, che mai si stancano di chiedere cose nuove, ora hanno aggiunto alle altre inaccettabili condizioni il privilegio del diritto di veto nel controllo quadripartito della circolazione monetaria a Berlino. Se poi tutto andasse nel migliore dei modi, le nuove banconote qui non si potrebbero stampare: il comando sovietico in questi giorni ha fatto smontare alla svelta le ultime macchine dell'officina carte valori e le casse con i pezzi sono già via.

Italo Zingarelli

Imminente ripresa delle conversazioni a Mosca?

Mosca, 8 settembre.

Gli inviati occidentali a Mosca chiederanno nei prossimi giorni al Cremlino che venga tenuta una nuova riunione nel corso della quale non mancheranno di fare presente l'urgenza di un accordo, tanto più che essi hanno altri impegni cui far fronte. Tanto Roberts quanto Bedell Smith non potranno rimanere a Mosca per un tempo superiore ai dieci giorni al massimo. Roberts dovrà trovarsi a Parigi con il ministro degli esteri britannico Bevin per l'apertura dell'Assemblea dell'U.N.O. mentre Bedell Smith ha già preparato i suoi bagagli e si tiene pronto a partire da un momento all'altro. (Reuter)

L'appassionato addio di Praga a Benes

La milizia operaia fiancheggia la polizia per evitare disordini

(Nostro servizio speciale) Praga, 8 settembre.

Il governo ceco ha celebrato oggi i funerali «democratici» di Edoardo Benes. Nemmeno in occasione delle esequie di Jan Masaryk si era notata a Praga tanta tensione. L'elettricità che era nell'aria faceva pensare ai giorni della rivoluzione di febbraio. E come allora, dovunque erano soldati e agenti di polizia armati, e gli uomini della «milizia operaia», allora una novità e qualcosa di semi-illegale, oggi una delle forze vive su cui poggia il regime.

Dalle finestre, dai tetti, da scale a pioli appoggiate ai muri, dai marciapiedi dinanzi ai quali robusti cordoni di polizia trattenevano la pressione della folla, diecine di migliaia di cittadini cecoslovacchi hanno gridato a Benes il loro appassionato addio. «L'avete ucciso!», ha gridato una donna mentre passava il feretro. Altri piangevano, singhiozzavano, qualcuno è svenuto per l'emozione accresciuta dalla lunga snervante attesa di ore nella calca.

Di tanto in tanto la polizia o la milizia intervenivano contro chi si abbandonava a manifestazioni ritenute non confacenti al quadro del «dolore democratico». Ci è stato riferito da un teste oculare che all'angolo delle vie Jungman e Narodni la polizia ha prelevato sei persone, mentre altre cinque sono state «pescate» tra la folla al ponte dei Legionari. Tra la folla ed i dignitari che seguivano il feretro o reggevano i cordoni — fra questi ultimi il generale Svoboda — erano cinque file di uomini armati.

Sin da ieri erano state prese severe disposizioni per evitare dimostrazioni di folla. Alla fabbrica Tatra, un commissario comunista aveva avvertito i lavoratori che «i reazionari» progettavano un «putsch», e li aveva istruiti sui modi con cui por termine al complotto. Non solo, ma non si era rivelato quale percorso il corteo avrebbe seguito per il primo chilometro. Alla periferia di Praga si è cercato di impedire l'afflusso delle popolazioni bloccando il traffico sulle strade e costringendo i passeggeri a scendere dai treni.

Il corteo è durato un'ora. Il servizio funebre, celebrato nel Museo nazionale, si è protratto per trenta minuti. Di questi, tre minuti sono stati dedicati dal Primo ministro Zapotocky all'elogio dello scomparso. E' stata un'elogia «sui generis», in cui Zapotocky si è soprattutto preoccupato di porre in risalto l'approvazione data dallo scomparso al nuovo regime.

«Lavoreremo — egli ha detto — per mantenere in vita il sistema democratico popolare, al quale Benes contribuì firmando il decreto di nazionalizzazione ed altri importanti atti legislativi». Con Zapotocky assistevano alla solenne cerimonia il presidente della repubblica, Gottwald, e il presidente del Parlamento, Oldich Jhon.

La folla [illegible] sulla piazza attendeva in religioso silenzio. Con la musica proveniente dall'interno del Tempio si mescolavano le gravi note delle campane che rintoccavano a morto.

Poi la salma è uscita — portata a braccia — dal tempio, per esser deposta su di un affusto di cannone. Era avvolta nel tricolore nazionale. Il rintoccar delle campane, le note della banda militare, il rombo degli aerei che volteggiavano sul corteo contribuivano a rendere la scena oltremodo commovente. Molti piangevano senza ritegno.

Seguivano il feretro la vedova del presidente, signora Hana Benes, in abito nero con un lungo velo che le copriva il volto. Il fratello dello scomparso, Vojta, gli altri famigliari, i due medici e l'infermiera che avevano assistito Benes, ed i dignitari dello Stato.

Per quanto non si sia avuta comunicazione ufficiale, si apprende che la sepoltura avrà luogo venerdì a Sezimovo Usti.

Arnold Melahn

Tre auto fracassate e i nove gitanti salvi

Alessandria, 8 settembre.

Quasi nella stessa ora e località, lungo la camionale, nella pericolosa curva della frazione di Voccemola, presso il cimitero, tristemente famosa per i continui sinistri, un'Aprilia del sig. Paolo Pasini, genovese, con tre persone a bordo, slittava su una macchia d'olio precipitando da oltre dieci metri nel sottostante ruscello, sfasciandosi. L'acqua invadeva violenta la carcassa rendendo ancora più precaria l'uscita dei gitanti che venivano, infine, liberati, pesti e contusi, dall'ammasso di rottami, da alcuni animosi accorsi. Costoro, subito dopo, erano richiamati da un altro pauroso tonfo verificatosi nel lato opposto: la lussuosa auto americana del signor Pierre Chenevière, di Ginevra, slittava nella stessa curva fracassandosi rumorosamente. Anche questi tre gitanti venivano salvati. Il terzo sinistro si è verificato poco lungi: pure qui una macchina si è schiantata sul fondo roccioso e i tre turisti ne sono usciti pressochè illesi.

La battaglia per i sindacati

I comunisti respingono l'offerta democristiana

Roma, 8 settembre.

Quando l'on. Santi, ieri sera, davanti ad un bicchiere di vino, ci assicurava sorridendo che i socialisti avrebbero accettato ben volentieri la proposta dei sindacalisti cristiani per un «patto di unità d'azione» fra la C.S.C. e la C.G.I.L. e osava aggiungere che riteneva che l'on. Di Vittorio si sarebbe associato alla sua opinione, gli chiedemmo a bruciapelo: «E l'on. Bitossi?». Santi fece spallucce e non a torto cambiò discorso.

L'Unità stamane ha confermato questo dubbio nostro e del segretario socialista della confederazione. Bitossi, intervistato da un redattore del quotidiano comunista, non ha detto no, ma ha posto tali e tante condizioni che la sua risposta equivale a un rifiuto dei comunisti. Ciò significa che almeno per ora il P. C. non vuole la «mano tesa» fra sindacati comunisti e sindacati cattolici. Di Vittorio, rientrato questa sera da un giro propagandistico nel Veneto si è trovato di fronte a questo fatto compiuto perciò ritenne più opportuno non pronunciarsi e prendere tempo.

Anche l'on. Santi deve essere rimasto dolorosamente stupito nel leggere stamane il giornale del suo partito. *L'Avanti!*, foglio fiancheggiatore de *l'Unità*, non ha saputo stillare nel suo commento quel sorriso bonario che illuminava ieri sera il volto del massimo sindacalista del partito e, pur con minore severità, mostrava la sua intenzione di sbarrare la porta che Pastore aveva accennato ad aprire.

In campo socialista il problema sindacale si è ufficialmente chiuso ieri con una mozione classista ma moderata, cioè in pratica con un paterracchio per i sindacalisti di destra e quelli di sinistra. Ciò non toglie che l'on. Lizzadri, considerato il leader sindacalista filo comunista, vada cantando una superba vittoria; e non si può dargli completamente torto se si considera che la mozione ribadisce il concetto di sindacato unitario, riconferma i poteri politici delle commissioni interne (contrariamente alla tesi di Santi) e non pone alcun limite al diritto di sciopero.

Domani l'on. De Gasperi rientra definitivamente dalle sue vacanze e 24 ore dopo anche il presidente della repubblica dovrebbe tornare al Quirinale. La vita politica riprende così il suo ritmo. Venerdì il Consiglio dei ministri deciderà sui provvedimenti che il CIR sta attivamente studiando; tra questi anche le provvidenze per il Piemonte recentemente sinistrato dal maltempo.

Oggi si è riunita la direzione del P.C.I. e il consueto riserbo di cui si ammanta quell'organismo non permette neppure di congetturare le decisioni prese. I fatti del resto ce ne renderanno edotti al più presto. Anche la direzione del P.R.I. ha tenuto una lunga riunione più che altro in relazione alla crisi sindacale.

A proposito della notizia, diffusa stamane secondo la quale la corrente sindacale repubblicana starebbe per prendere iniziative per una federazione sindacale, il P.R.I. comunica che l'informazione è destituita di fondamento e che l'orientamento della politica sindacale del P.R.I. sarà precisato dal prossimo Congresso Nazionale Sindacale del Partito, che si terrà a Carrara nei giorni 24, 25 e 26 settembre.

Vice

Sciopero generale a Mantova per gli arresti di contadini

Mantova, 8 settembre.

In seguito agli arresti di 50 contadini, operati contemporaneamente in otto paesi, che traggono origini dallo sciopero del luglio, com'era stato annunciato, si è riunito oggi a Mantova il Consiglio delle Leghe della Camera del Lavoro. Nella tarda serata di oggi, il Consiglio ha deciso l'astensione dal lavoro di tutti i lavoratori dalle ore 6 alle 24 del giorno 9 corrente poichè solo una parte degli arrestati è stata rilasciata.

Sono esclusi dallo sciopero i salariati per le operazioni di mungitura e gli addetti ai servizi dell'alimentazione, oltre ai servizi pubblici.

A Motteggiana, nella scorsa notte, il sindaco Bruno Martari, mentre percorreva una strada deserta, è stato aggredito da quattro sconosciuti che hanno esploso un colpo di rivoltella ferendolo ad una gamba.

Il tragico crollo a Comacchio di un caseggiato in fiamme

Ferrara, 8 settembre.

In un grande caseggiato, di proprietà Zanolini e Cavalieri, in Comacchio, a causa di un corto circuito scoppiava improvvisamente, verso le 14,30, un violento incendio che assumeva immediatamente proporzioni gigantesche. Dai vari appartamenti abitati da tre famiglie di inquilini si elevavano grida di spavento di donne e di fanciulli che vedevano preclusa la via essendosi anche incendiate delle masserizie che ostruivano le scale. L'intervento di numerose persone veniva paralizzato dalla mancanza di acqua e di pompe, cosicchè, mentre si salvava quel po' che si poteva salvare, il fabbricato crollava. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. Varie persone venivano salvate attraverso le finestre. Sono andate distrutte anche ingenti quantità di mobilio, di biancheria ed altro per un importo di 10 milioni di lire. Nel trambusto sono rimasti feriti due vigili del fuoco.

Cadavere sulla strada in una pozza di sangue

Susa, 8 settembre.

Sulla provinciale Susa-Ulzio, nei pressi di Chiomonte, ieri, alle ore 14,30, alcuni contadini del posto rinvenivano un uomo bocconi sull'asfalto immerso in una pozza di sangue. I carabinieri di Susa portatisi sul posto, identificavano nel cadavere certo Pietro Brun fu Antonio, di anni 76, da Chiomonte. Il fatto appare avvolto in una certa oscurità in quanto le ferite e la posizione in cui è stato trovato il cadavere danno luogo a divergenti supposizioni. Le indagini sono tuttora in corso.

CRONACA CITTADINA

PER I DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE

Con un milione il Comune inizia una sottoscrizione popolare

Un invito del sindaco ai torinesi - Immediati soccorsi ai più bisognosi

Nelle vaste plaghe del Piemonte, ricche, ubertose, che l'alluvione spaventosa ha trasformato nel corso di poche ore in zone squallide seminandovi morte e rovine, la vita va gradualmente riprendendo. Le campagne sono sommerse sotto uno spesso strato di melma, molte vie delle città più duramente colpite dal cataclisma sono ancora ingombre da detriti e relitti di ogni genere: mobili sfasciati, suppellettili, tronchi d'albero. Ma fra tante rovine squadre di volontari, di gente reclutata dai comuni e di operai pongono mano alle prime e più urgenti opere: riattivazione delle comunicazioni stradali e telefoniche, ripristino dei servizi idrici, del gas e della luce, sgombero delle macerie. In alcune zone per liberare le vie dalla melma è stato necessario impiegare spartineve.

Ma il disastro è di proporzioni così vaste che con le sole loro forze gli abitanti di questi luoghi non potranno apportarvi che ripari minimi. Molti stabilimenti, inoltre, semidistrutti o gravemente danneggiati, non possono più funzionare: a tante devastazioni e a tanti lutti, a rendere ancor più grave la situazione s'aggiunge così anche la disoccupazione che colpisce migliaia di lavoratori.

L'impressione suscitata in tutta Italia è stata profondissima ed il Governo — come già abbiamo pubblicato — ha immediatamente promosso un'inchiesta per accertare l'entità dei danni e stanziare, in base ai rapporti che redigeranno gli onorevoli Pella e Brusasca, i fondi per le opere di soccorso e di ricostruzione.

Questi potranno, tuttavia, risolvere i casi singoli e urgenti, giungere a questa o a quest'altra famiglia più duramente colpita? Il beneficio dell'intervento del governo sarà indubbiamente grande ma, ed è logico, non potrà avere che un carattere collettivo. E per quanto il governo dia (dà già molto e più ancora darà) gli aiuti saranno sempre inferiori alle necessità. Come poter collaborare a quest'opera umanitaria? I torinesi, e per ragioni sentimentali ed anche perchè più vicini ai luoghi colpiti dal cataclisma, più profondamente sono rimasti impressionati e commossi e in molti è sorto spontaneo il desiderio di poter far qualcosa, di contribuire in qualche modo ai soccorsi.

Il consigliere comunale De Coll', rendendosi interprete di questi sentimenti, ha pensato di concretizzare in forma utile questo spirito di solidarietà e si è rivolto al sindaco perchè il Comune di Torino si faccia iniziatore di una raccolta di fondi da distribuire a quelle amministrazioni comunali che, per le loro condizioni, non sono in grado di fronteggiare la situazione, e il contributo di Torino — ha scritto il signor De Coll' al sindaco — darebbe tangibile prova di sensibilità e simpatia ai piemontesi che costantemente manifestano le loro preferenze per quelle che sono le attività industriali e commerciali della nostra città.

Alla lettera egli ha accluso un assegno di 100 mila lire. A questo primo fondo s'aggiungevano poche ore dopo 200 mila lire inviate dalla ditta De Coster. Una nobile gara di emulazione aveva così inizio: altre persone informavano infatti che avrebbero fatto pervenire assegni.

Il sindaco dott. Coggiola, elogiata ed approvata l'iniziativa, convocava d'urgenza la Giunta e i rappresentanti dei gruppi consiliari per studiare il modo migliore e più sbrigativo di realizzare la proposta del consigliere. Dopo breve discussione veniva deciso di costituire un comitato, presieduto dal sindaco, composto dai rappresentanti dei vari gruppi consiliari e dei quale saranno invitati a far parte i rappresentanti di organismi cittadini. Il signor De Coll' ne è stato nominato vice presidente. La Giunta ha iniziato la sottoscrizione deliberando l'erogazione di un milione.

Il nostro Municipio aveva già, nella giornata di domenica, raccolto l'appello del sindaco di Asti che richiedeva l'invio di autobotti per il rifornimento di acqua potabile; il dott. Coggiola ne aveva mandato quattro che ancor oggi effettuano questo servizio. Canelli a sua volta richiedeva urgentemente l'invio di pompe idrovore, che ancora mancavano.

L'Istituto profilattico di Lucento dal canto suo ha predisposto l'attrezzatura per l'immediato ricovero di una cinquantina di ragazzi dai 8 ai 12 anni appartenenti alle famiglie che, tramite il comune di residenza, ne facciano richiesta.

A questi primi soccorsi s'aggiungeranno ora quelli che proverranno da questa nobile iniziativa del nostro Comune; e chi dà sia certo che il suo contributo andrà ai poveri, esclusivamente a chi è stato in modo particolare provato.

Le segnalazioni di casi pietosi possono essere indirizzate al sindaco; un'opera rigorosissima di controllo farà sì che neppure una lira andrà perduta.

Da oggi si ricevono le sottoscrizioni presso la Cassa di Risparmio di Torino e le sue agenzie.

Al « Campo della Gloria », nel cimitero generale, si è svolta ieri mattina la commemorazione dell'8 settembre, inizio della guerra per la libertà. Erano presenti autorità, madri di caduti e partigiani. (foto Moisio)

LA RAPINA ALLA BANCA COMMERCIALE

Un'esemplare condanna richiesta dal Procuratore Gen.

28 anni al Siccardi, 25 ad Aldo Genova e al Brazzo, 13 all'altro Genova e 15 alla ragazza

L'emiciclo della Corte d'Assise ieri è stato particolarmente affollato per udire la parola del rappresentante dell'Accusa avv. Berutti, magistrato d'alto ingegno e noto per rigido adempimento del suo nobile ministero. Ha pronunciato una serrata requisitoria prendendo una opportuna considerazione: che cioè la Giustizia perchè possa essere definita efficace è necessario sia pronta ed esemplare. Al primo di questi due requisiti ritiene d'avere corrisposto portando dinanzi ai giurati popolari, dopo soli tre mesi d'istruttoria, gli imputati.

Egli ricorda anzitutto che l'episodio di piazza Rivoli non è isolato, ma uno dei tanti anelli di una triste catena, in tempi vicini all'assalto all'ufficio postale di via Sagra di S. Michele, che del crimine attuale presenta le stesse caratteristiche impressionanti di organizzazione. Tutti quattro gli imputati cooperarono al crimine [illegible] che aveva avuto la possibilità di frequentare la Banca, l'indicò come propizia, Siccardi organizzò l'azione. E tutto fu premeditato, studiato: due rapine a mano armata: cioè quella del tassì pubblico, col sequestro dell'autista, e quella alla Banca, e infine la fuga stessa con le quattro biciclette pronte.

Tecnica della rapina

Anche questa fuga è un particolare ingegnoso e perfetto. Se una donna che stava per entrare in Banca non avesse dato l'allarme; e se un giovane coraggioso, che il P. G. [illegible] sia proposto per una distinzione al valore civile, non avesse inseguito su una « jeep » i malandrini, costoro avrebbero potuto facilmente far perdere le loro tracce.

Le parti furono distribuite. Brazzo entra e grida, puntando una pistola di guerra: « Mani in alto e fermi tutti ». E mentre Siccardi e l'Alberto Genova costringono i sei impiegati e i venti clienti ad addossarsi al muro sotto la minaccia d'un mitra e d'una pistola, egli manda in frantumi i cristalli e scavalca il banco gettandosi sulla cassa. Nel mentre Aldo Genova è al volante pronto, calmo e armato. Come ha guidato la macchina in piazza Rivoli, la guida coi compagni e il bottino in via delle Ghiacciaie, dove l'amante aspetta con le quattro biciclette leggendo il periodico per giovinette « Grand'Hôtel ».

Siccardi quando vede la partita perduta, dopo due giorni decide di costituirsi, ma in una forma pubblicitaria che lo solletica più del pensiero di una sanzione che pensa sarà di due o tre anni di carcere. E va, dopo essersi confessato in una chiesa, a « La Stampa », perchè si ricorre a questo giornale in momenti pericolosi: vi ricorrono povere genti, anime disperate, innocenti, illusi, colpevoli. E il Siccardi a « La Stampa » fa una confessione — dice il P.G. — che non credo sincera, perchè egli dei quattro era il più anglato, il più intelligente, il più scaltro, e l'abbiamo visto in udienza come s'è difeso.

Perizie infondate

Un severo esame delle affermazioni peritali ha fatto questo magistrato che non è certo un idolatra della scienza psichiatrica, soffermandosi sul cosidetto consulente tecnico opposto al perito di ufficio che giura, mentre egli non giura ed in sostanza non è che un alleato della difesa.

Il consulente tecnico in questo processo ha definito l'Aldo Genova un psicopatico esitante, instabile, incerto nei suoi atti. E abbiamo visto con quanta decisione e lucidità abbia catturato l'autista e la macchina e l'abbia guidata alla Banca eppoi nella fuga, mentre i suoi compagni sparavano pistolettate e raffiche di mitra.

Con ironia e scaltrezza, che il pubblico ha seguito con silenzio ne compiaciuto, l'oratore ha esaminato taluni giudizi di questi periti: gli imputati sono schizoidi, frenetici, abulici, esitanti e incapaci di discernere il bene dal male, di intendere e di volere; questi imputati che hanno mirabilmente consumato una rapina dopo l'altra sono stati dichiarati socialmente non pericolosi. Ciò semplicemente non ha senso.

E il Proc. Gen., rivolgendosi alla Corte, conclude: — Evitiamo il discredito della Giustizia. In un Tribunale penale dove essa era simboleggiata con la spada e la bilancia, un vandalo ha tolto la spada e distrutta la bilancia. Che la Giustizia senza spada e senza bilancia non sia un'ironia e uno scherno, e che la vostra sentenza suoni di ammonizione e non di incitamento alla mala vita.

Le conclusioni del Proc. Gen. sono state le seguenti: condannarsi Mario Siccardi a 28 anni di reclusione e 314 mila lire di ammenda; Aldo Genova e Lorenzo Brazzo a 25 anni e [illegible] mila lire, Alberto Genova a 13 anni e 2 mesi e 149 mila lire; Bruna Saccoman, per concorso in rapina, a 15 anni e 130 mila lire. Dichiarare tutti cinque gli imputati socialmente pericolosi e soggetti, scontata la pena, a libertà vigilata.

A Mario Arri e Angelo Trevisan, per avere fornito le armi al Siccardi, 7 anni di reclusione e 30 mila lire di multa.

Giancarlo Trevisan, imputato di non avere denunciato le armi del figlio, dichiararlo assolto per insufficienza di prove. Assolti pure l'armaiolo Capello e la moglie per insufficienza di prove.

Incontro di lotta libera fra due ex-fidanzati

Sangue e arena, ieri pomeriggio, verso le 17,30, dinanzi allo stabilimento C.E.A.T. Una gran folla di impiegati e operai sfociava dal portone: fra di essi vi è un giovane di ventiquattro anni, domiciliato nel borgo. Fa per avviarsi verso casa quando una ragazza bruna, formosa, dal volto acceso d'ira gli sbarra la strada, gli afferra un polso. Il giovane impallidisce, dice a bassa voce:

— Non qui, non voglio piazzate, qui.

— Non vuoi piazzate? — grida la brunetta inviperita — ed io invece voglio svergognarti alla presenza di tutti — e gli assesta un violento ceffone ad una guancia. L'impiegato imita il critico musicale Abbiati, schiaffeggiato nel ridotto della « Scala » dalla contralto Nicolai: non reagisce cioè e invita la donna alla calma. Ma la ragazza gli lascia l'impronta delle cinque dita anche sull'altra guancia: il giovane perde la testa, si lancia su di lei. In breve i due lottano furiosamente: attorno si forma un cerchio foltissimo di spettatori. La brunetta ha l'abito strappato, ma l'impiegato ha tutto il viso rigato di profondi graffi: densa sale al cielo la polvere smossa dalle scarpe dei contendenti. Sangue e arena insomma.

Infine i due vengono portati dinanzi al dott. Carone del commissariato Borgo Dora. Motivo della lotta? Il giovane aveva rotto ogni relazione con la ragazza, accusandola di comportamento non corretto: e la ragazza — saputo che nel cuore del suo « ex » era entrata un'altra donna — s'era voluta vendicare. Risultato: due denuncie: la prima di lui contro lei, per aggressione, la seconda di lei contro lui, per diffamazione e calunnie.

Suicidio d'un pasticciere

Un triste episodio s'è verificato ieri all'ospedale Molinette. Il cinquantenne Giovanni Boffo fu Domenico, pasticciere, abitante in corso Belgio 34, era stato qui ricoverato sin dal giorno 18 dello scorso mese, colpito da un grave male allo stomaco che lo straziava irrimediabilmente: i medici, pur prodigando al caso ogni studio ed ogni cura possibile, non erano riusciti a far migliorare lo stato del povero uomo. Così, evidentemente preso da sconforto — schiacciato dalla certezza di non poter più guarire — il Boffo, ieri, alle 15,30, si toglieva la vita, impiccandosi. Lascia la moglie e un bambino di dodici anni.

Per il Salone dell'Automobile

Autobus Fiat da 100 posti in servizio pubblico cittadino

D'accordo con l'Azienda tranviaria municipale, la Fiat ha messo a disposizione, per il servizio del pubblico durante il Salone internazionale dell'Automobile, una serie di suoi nuovissimi autobus urbani Modello « 672 RN » a 3 assi, capaci di 100 posti. E' questo uno dei più moderni, potenti e gradevoli autobus di costruzione italiana, costruzione interamente Fiat.

Secondo quanto ha disposto la Azienda tranviaria, questi autobus faranno servizio sul tragitto Porta Susa, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio, fino al palazzo « Torino-Esposizioni » al Valentino, dove ha luogo il Salone, e viceversa. Le corse si succederanno con la frequenza di 10 minuti, dalle ore 9 alle ore 24 in relazione all'orario del Salone.

Questo straordinario servizio, che il pubblico torinese e forestiero avrà modo di apprezzare recandosi comodamente e celermente al Salone, s'inizia mercoledì 15 settembre.

Ferito grave in uno scontro

Ieri sera, verso le 20, due macchine una proveniente da corso Giulio Cesare e l'altra da via Lauro Rossi si sono scontrate. Mentre la prima riportava lievi danni, la seconda — una « topolino » furgoncino — si incendiava. L'autista Michele Artuso di 65 anni abitante in via Capriolo 28, tratto in tempo dalle fiamme da alcuni passanti, veniva ricoverato al Maria Vittoria dove è stato giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Ha avuto alcune costole fratturate e una ferita lacero contusa al capo.

Il minacciato sciopero dei camerieri non avrà luogo, almeno per ora, in quanto è stata rinviata l'assemblea della « Filam ». Anche i lavoratori del commercio hanno soprasseduto ad ogni decisione.

BORSE

Scarsissimi scambi in tutta la riunione, dominata da un'apertura debole, cui l'ulteriore sviluppo ha [illegible] di apportare qualche correzione, senza arrivare ad eliminare le abbandonate i minimi. Nuovi minimi sono stati anzi raggiunti in prossimità del listino ed in questo confermati, con rimovale perdite dalle precedenti chiusure. Riflessori i Titoli di Stato. Leggermente in ripresa. Diritti Westinghouse 40.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
[illegible] 02	32 —	32 —	[illegible]	75 —	74 —
[illegible] 3½	80 30	80 —	Sevigl.	750 —	730 —
» f. e.	80 25	80 —	[illegible]	325 —	325 —
[illegible] ½	69 40	69 20	Inost	250 —	240 —
» f. e.	69 40	69 40	Mono.	1900	1850
[illegible] 5%	95 [illegible]	94 80	Finsid.	547 —	537 —
» f. e.	95 [illegible]	94 90	Ilva	278 —	277 —
[illegible] 5%	90 [illegible]	90 75	Ansaldo	275 —	275 —
» f. e.	91 —	91 —	Viscosa	5200	5000
[illegible] 3½	71 825	71 60	Fiar. T.	2519	2445
» f. e.	71 [illegible]	71 75	Olr	3000	2970
» 5%	90 [illegible]	90 30	Schiap.	640 —	640 —
» f. e.	90 [illegible]	90 40	Anic	1165	1180
Bbn. 48	99 [illegible]	99 90	Ruen.	171 —	167 —
» 50-I	100 [illegible]	99 90	M.poni	1290	1305
» 50-II	100 —	99 90	Mcatini	250 —	245 —
» 51-I	100 40	100 25	Eroch.	1050	1030
» 51-II	96 60	96 65	Unica	600 —	595 —
[illegible] 50	99 85	99 90	Cart. it.	4050	3000
Fer 3%	303 —	305 —	Burgo	3320	3250
Irl 4½	475 —	475 —	Fami[illegible]	4800	4500
[illegible] 4½	503 —	503 —	Tero F	[illegible] —	700 —
[illegible] ½	622 —	622 —	N.A.S.	9000	9000
[illegible] ½	745 —	745 —	Stella	[illegible] —	111 50
Tord ½	430 —	428 —	Velder.	3590	3500
» 5% 35	360 —	350 —	Mar. [illegible]	650 —	630 —
» 5% 57	[illegible] —	342 —	Soda	810 —	800 —
S. Paolo	452 —	452 —	Sarde	46 —	45 —
» 4%	471 —	471 —	Fornar	310 —	310 —
» 5.5%	391 —	391 —	Mam	270 —	270 —
[illegible]	360 —	360 —	Wed	515 —	490 —
» 4%	[illegible]	360 —	Perum.	425 —	422 —
[illegible] ½	420 —	420 —	Olivet.	530 —	530 —
Pirel. 5	970 —	970 —	Frigi	138 —	138 —
Fiat 5	1700	1680	Setta	1240	1200
A.Gen.	9875	9800	Liq. pas	290 —	312 —
[illegible]	1980	1925	Talco	6000	6000
Merid	2140	2070	Borgon	8300	8200
Tor. M.	132 —	131 —	Cotom.	3550	3500
[illegible]	29 55	28 75	Piano	870 —	840 —
Sip	1250	1205	Lanca	3450	3500
Terni	[illegible] —	430 —	Amiata	900 —	900 —
P.C.E.	361 —	361 50	Asq. P.	[illegible]	1070
Unio	320 —	310 —	Florio	425 —	425 —
Sme	2425	2360	Bonl S.	3550	2530
[illegible]	[illegible]	990 —	[illegible]	4850	4850
Morelli	675 —	650 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	747 —	835 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1040; New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 146.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 6[illegible]0-6960; marengo 6760-6850; sterline unit. 1640-1650; dollaro carta 608-610; franco sv. 155-156,50; franco fr. 148-152; oro fino 930-935; argento [illegible].

SPETTACOLI

Al Cristallo: *L'Isola del Diavolo*, di F. Borzage.

Dal romanzo di Richard Sale: « Not to narrow not to deep » è tolto questo film di Borzage, che in sostanza è la storia dell'evasione, attraverso la giungla e il mare che circondano l'isola del Diavolo nella Guiana francese, di un gruppo di forzati, cui s'è aggiunta una ragazza di facili costumi, espulsa dall'isola e innamorata di uno degli evasi. Ma la presenza tra questi di un galeotto non si sa donde piovuto, che agli atti e alle parole tradisce origini divine, sposta l'interesse dall'avventura della fuga allo stato d'animo dei fuggiaschi; giacchè il misterioso personaggio non resta di frugare nelle loro coscienze, disponendole a una a una, coll'aiuto delle circostanze che si direbbe gli obbediscano, a sentire il pungolo del rimorso e l'anelito alla redenzione. E l'opera di questo forzato celestiale si conclude con la conversione al bene dell'ultimo e più renitente soggetto: un ladro pieno d'ira e di coraggio, capo della spedizione, il quale spontaneamente ritorna al luogo di pena. Il film è realizzato con mano sicura e largo profusione di mezzi: ma non raggiunge mai quella commozione e quindi quel ritmo che l'assunto esigeva, e l'insieme lascia più sorpresi che convinti. La coppia Joan Crawford - Clark Gable recita di vena e non molto indietro le stanno gli altri attori tra cui Peter Lorre, Paul Lukas, e l'eccellente Jan Hunter.

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: ore 21,30 Serata di Bose per il Gran Premio Cerrato - S. P. A.

Prima Mostra Grafica via del Carmine 14: ore 10-12; 16-19; 21-22,30 Ingresso gratuito

Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi, Tel. 44-765: 21 Orchestra Castroll, Cant. Vallati.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-322) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Pavesio. c. Dona.

Riding Club (c. M. d'Azeglio 86) Dopoteatro. Danze tipiche spagn. stella Imperio Salas. Quint. Leone

Giardino Danza Moda ore 21 Orch. Gimelli, Dopoteatro Orch. Allegrini

Chalet Valentino ore 21-1 Orch. Lotti. Cant. N. Prati, G. Rossi.

Saletta Danza (Valentino): ore 21 Orch. Clerici. Roulette danzante

Lido Gay: Orch. Di Cuozolo, cant. Elena Beltramo e Vittorio Belleli

Pagoda: ore 17-21 Orch. Canessa.

Montesappuccini: ore 21-24 danze

La Serenella ore 21 Orch. Seracini

La Primula Capriolo 62: 21 danze

SERATA OMAGGIO

Offerta dalla Ditta Berruto (gioiellieri). La corsa dei miliardi, a tutti un dono, a tutti un regalo, a tutti il portafortuna al

BLECHENOUAIT LUTRARIO

Orch. Scala d'Oro, M.o Bruno Canfora al microfono Elsa Peirone, Sergio Accardo.

PAGODA DANZE

Ore 21 Gran Serata delle *Distillerie Piemontesi*

Doni agli intervenuti

Stasera tutti all'

EDEN DANZE

per la grande serata della

CETRA e CANZONIERE DELLA RADIO

Doni agli intervenuti

DANZE NIZZA

Via Nizza 34. Telef. 60-438

Nuova gestione

Apertura grandiosa sala danze. Stasera ore 21, *Orch. M. Binello.*

CLUB MACENTA 11

Ore 21 Danze. Gara di ballo con ricchi premi e sorprese.

PAGODA DANZE

Domani sera alle ore 21 Gran Serata *Artemi* con l'elezione della *Stellina*. Doni agli intervenuti.

CINEMATOGRAFI

Astor: « Per chi suona la campana », G. Cooper, I. Bergman, ore 13,10; 16; 18,35; 21,20. Pomeriggio L. 139; Sera L. 200.

Doria: « Eravamo tanto felici » con Ginger Rogers (R. K. O.). Platea L. 180; Poltrone L. 220.

Metro-Cristallo: « L'isola del Diavolo » Clark Gable, Joan Crawford Spettacoli continuati dalle 14,15.

Reposi: Ap. 14,30 « Corsari della terra » con Alan Ladd, D. Lamour

Vittoria: Ap. 14 « Aloma dei mari del Sud » Dorothy Lamour e Jon Hall. E' un technicolor Paramount Platea L. 180 Poltrone L. 220.

Augustus: « Com'era verde la mia valle » W. Pidgeon, M. O'Hara.

Ideal: « Il veleno del peccato », William Gargan e Rivista con Elena Quirici 16,15 e 21,15.

Nazionale: « Sorvegliato speciale » Robert Taylor e Lana Turner.

Torino: « Il marchio di Caino », Eric Portman, Sally Gray. Ap. 14

Statuto: « Canto d'amore » Katharine Hepburn, P. Henreid. Pl. 80

Massimo: « Il caso Foster » Warner Baxter. Platea L. 80.

Principe: « Le vie del destino » Anne Neagle, M. Wilding. Ult. 22

Alexandra: « Missione segreta », Spencer Tracy, Van Johnson.

Alpi: « Sorvegliato speciale » con Robert Taylor e Lana Turner.

Regina: Situazione pericolosa. V.

Asti: « Notte di Paradiso » con Merle Oberon in technicolor.

P. Nuova: « La Banda dell'Ovest » Y. De Carlo, R. Cameron. Ap. 21

Olimpia: « Rasputin » Harry Baur

Po: « La venere peccatrice ».

Romano: « Corriere di ferro », Riv. Mario Ferrero, ore 16,30, 21,30.

Lamarmora: « Una notte a Rio » techn., C. Miranda, Don Ameche.

Hollywood: « Canto d'amore » con Katharine Hepburn, P. Henreid.

Lux: « Il fantasma e la Signora Muir » con Gene Tierney e Rex Harrison, Orario 14-16-18-20-22.

Imperiale: « Fiesta e sangue ».

Italiano: Matrimonio affare priv.

Vinzaglio: « Roma città aperta ».

Eliseo: « Incontro a Boston ».

Frejus: « Delitto in bianco » e « Morgan il bandito ».

S. Paolo: « Swing parade 1948 ».

V. Veneto: « La città del peccato »

Corallo: « Odio implacabile ».

Radium: « Notte senza fine ».

Astra: « Fiamma dell'Ovest » tech.

Excelsior: « Harlem » A. Nazzari.

Cinestar: « Che tempi » G. Govi.

Edera: « Ancora insieme » C. Boyer

Fortino: « Onde insanguinate ».

Aduh: « Tentazione » e Varietà.

Aurora: « Nemici della legge ».

Brescia: Colpo di fulmine. Cooper

Nord: Scandalo in famiglia. Brent

Palermo: Signore Arizona. Techn.

Sociale: « Signora Parkington ».

Colosseo: Donna di quella notte.

Piemonte: « Uomini città ragazzi »

Moderno: « Gli indomiti ».

Italia: « Agguato » e Giro di Francia 1948. Edizione Ufficiale.

Spezia: « Bionda in Paradiso ».

Apollo: « Domani sarò tua ».

Lucento: « Natale al campo 119 »

Diana: La mia brunetta preferita

Dora: « Incontro nel buio ».

REPOSI

ALAN LADD DOROTHY LAMOUR nel film *Paramount* 1948:

CORSARI DELLA TERRA

Platea L. 200 - Galleria L. 180

ASTOR

ULTIME REPLICHE

del « fuoriclasse » *Paramount*

Per chi suona la campana

con INGRID BERGMAN GARY COOPER

Pomer. L. 139 - Sera L. 200

CINE TORINO

Un appassionante e drammatico film:

IL MARCHIO DI CAINO

con SALLY GRAY

Eric Portman - Patrick Holt

IDEAL

Successo dello spettacolo di

Elena Quirici

Sullo schermo:

IL VELENO DEL PECCATO

con William Gargan

MASSIMO

OGGI

IL CASO FOSTER

con WARNER BAXTER

Mona Barrie - Adele Roberts

Platea L. 80

NAZIONALE

Un dramma dai forti contrasti e dalle violente passioni

SORVEGLIATO SPECIALE

con ROBERT TAYLOR LANA TURNER

Un film *Metro Goldwyn Mayer*

AUGUSTUS

GRANDI RIPRESE

Com'era verde la mia valle

superfilm di John Ford, con MAUREEN O'HARA WALTER PIDGEON

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

A nome di S.A.S. il Principe don Luigi Amoroso d'Aragona, Gran Maestro dell'Ordine Milit. e Osp. di S. Maria di Betlemme, sono state consegnate le insegne di Cavaliere di Grazia dell'Ordine stesso al sig. *Benedetto Luigi*, stimato commerciante di Ivrea. Vive congratulazioni da parte degli amici.

DA « ARTEM » il buon mercato non esclude l'ottima qualità, al contrario. Tutti possono rendersene conto in un modo semplicissimo: facendo un acquisto, anche modesto, di prova. Non si tratta dall'alto e si può così giudicare la serietà e l'onestà di questa vecchia Casa di fiducia. Migliaia di persone da molti anni si servono con soddisfazione per la biancheria e le telerie ai Magazzini Artem. Qualche prezzo: lenzuola 150-250 L. 990, lenzuola 240-275 L. 1790; fazzoletti uomo L. 68 ecc. Primi arrivi di catalogne lana a prezzi ribassati. Copriletti, tende, camiceria, asciugamani e tutta la biancheria d'uso corrente, per corredi, alberghi, istituti ecc. *Artem, via Mancci 8, ang. Confienza (svoltare da piazza Solferino).*

IN TUTTO IL PIEMONTE tutti parlano del Mobilificio dei Mille la tanto apprezzata fabbrica di mobili che ha ottenuto un successo sbalorditivo con le sue recenti vendite a prezzi ridottissimi e imbattibili. Le richieste continuano da ogni parte e il *Mobilificio dei Mille* ha già provveduto ad un nuovo rassortimento delle autentiche chippendal ultimi modelli. *Via dei Mille n. 10.*

L'ISTITUTO « FEDELI COMPAGNE DI GESU' » *Torino, Via Lanfranchi 10*, oltre all'elementari, alle Medie ed al Corso Superiore di Cultura Generale, inizia l'Istituto Tecnico (Ragioneria).

PREZZI SBALORDITIVI!!! *Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 4 (cortile).* Tinelli L. 35.000, sale pranzo Rinascimento 85.000, camera letto Rinascimento 130.000, camera Barocco 140.000, sale Barocco rustiche, cucine e divani. Facilitazioni.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti 35* T. 45-801 Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Conf. con stoffe di cliente.

AL MOBILIFICIO GEMMA continua con grande successo la vendita straordinaria di mobili di ogni stile. I prezzi sono naturalmente imbattibili ed è per questo che tutti accorrono in massa in *Piazza Castello 71.*

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

ECCEZIONALI RIBASSI PER LA SETTIMANA della cucina e del mobile Rustico con altro assortimento di camere [illegible] Chippendal, salotti e tinelli, sempre con pagamento da 12 a 20 rate, al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombero locali: matrimoniali Rinascimento, Barocco [illegible] Rustiche, pronte Quattrocentesche, Novecento. Vendita rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38 (int.).*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 165 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

MOBILI non comprateli prima di aver veduto quelli garantiti del *Mobilificio S. Domenico*. Specialità tinelli. Facilitazioni. Tutti i mobili per tutte le case. *Via San Domenico 9, tel. 40-400.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chiesa. Tende. Coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. « *Alla Fonte dei Pizzi* », *via Orfane 9.*

MOBILI SCAVARDA & C. *Via Lagrange 2* causa scioglimento società liquida assortimento mobili in stile sconto 20%. Pagamento rateale. Garanzia assoluta.

LIQUIDAZIONE sandali cuoio modello bambino 900, donna 1400, uomo 1900; questi prezzi, per fine stagione, si trovano solo alla *Coop. Calzature, via Cottolengo 28.*

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili di stile Rustico Barocco Rinascimento Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 100 e v. Artisti 1*

INIZIO ESAMI AUTUNNALI - *Istituto S. Massimo, via San Massimo 21 bis, Torino.* La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi II, III, IV e V avranno inizio colla prova scritta di Lingua Italiana come segue: Istituto Tecnico Commerciale 20 settembre ore 8, Istituto Tecnico per Geometri 20 settembre 8,30. Scuola Media, Ammissione, Idoneità e Licenza Media 20 settembre 8,30. L'orario delle altre prove scritte e degli orali è affisso all'albo della Scuola.

STUDENTI LAVORATORI. *L'Istituto San Massimo* vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale nei Corsi serali parificati per tutte le cinque classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri; poichè conformemente a Decreti Ministeriali già emanati tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto S. Massimo sono parificati.

CAMERE rustiche 45.000, cucine 19.000 al *Mobilificio San Paolo, via Mongineuro 2.* Grande assortimento, prezzi ribassati. Vendita rateale

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 7,10: Musiche del buongiorno - 8,10: Per la donna - 11: Dal repertorio fonografico - 11,45: Orchestra Ferrari - 12,25: Colpi d'obiettivo e Saluti - 13,20: Orchestra Napoletana - 13,45: Novità di Teatro - 14,12: Listino borsa - 17: Lo zio Tom - 17,30: Ritmi d'America - 18: Canti popolari di Bulgaria - 18,15: Ramean: Pièces de clavecin - 18,30: Pagine scelte dall'opera: « Il miracolo » di Guido Laccetti - 20,36: Orchestra Gentili - 21,10: « Il bacio davanti allo specchio », tre atti di Ladislao Fodor - 23,30: Musiche per due pianoforti.

Rete rossa. - 13,20: Orchestra Zeme - 14: Storie e canti narrativi - 14,30: Armando e la sua orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il salotto di Buoninsegna - 19,30: Il vostro amico - 19,20: Attualità sportive - 19,25: Il romanzo sceneggiato: « Padre e figli », di Ivan Turghenief; riduzione di Cesare Meano - 21: XI Festival Internazionale musicale veneziano; Dal Teatro La Fenice, serata di balletti: « La nymphe de Diane », ricordi del balletto Silvia di Barbier-Morande, musica di Leo Delibes; « Orpheus », balletto in 3 quadri di Igor Strawinsky; « Marsia », balletto drammatico in un atto di Milloss, musica di Luigi Dalla Piccola.

BOLLETTINO METEOROL.: *Minimo +14,8; massimo +24,7; media +20,1; pressione 745,9; umidità 60%; vento debole; cielo quasi sereno. - Previsioni: situazione ancora stazionaria con cielo in prevalenza sereno. Temperatura in ulteriore aumento.*

STATO CIVILE

Sparo Giuseppe Secondo, a. 76; Bonarda Maria ved. Marengo, a. 66; Rossetti Anna, a. 64; Coli Pasqualina m. Bertolli, a. 64; Roglio Clementina ved. Colli, a. 74; Andino Gaspare, a. 83; Ricci Enrichetta ved. Zoccola, a. 88; Durello Domenico, a. 70; Raserberk Anna m. Miniore, a. 79; Miragliali Dina, a. 36; Berlone Ercole, a. 62; Sempò Michele, a. 79; Tarditi Vincenzo, a. 61; Rolle Emilia, a. 56; Rivera Margherita in Malberti, a. 75; Cassio Margherita ved. Serafino, a. 65; Berard Bartolomeo, a. 70; Tagliani Maria, a. 86.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Nella prima ora di stamane, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Florindo Ferrari
Commerciante di anni 64

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Enrichetta Meruzzi**; i figli: **Igino** con la moglie **Ada** e la piccola **Marika**; **Rino** con la moglie **Anna** ed il piccolo **Enrico**; il fratello **Adorino** con la moglie **Maria**; le sorelle **Adele** e **Oliva**; lo zio monsignor **Primo Meglia**; la zia **Cesira Meglia Musa**; i nipoti e parenti tutti.

Alessandria, 8 settembre 1948.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via dei Martiri (ex Umberto I) n. 6.

La cara salma proseguirà per Bedonia (Parma) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. 72

Pompe Fun. L'Onoranza, Alessandria

Attraverso l'azzurro infinito

Filippo Omegna

risponde al bacio dei suoi allievi dell'Accademia Albertina, che furono sempre la parte più cara dell'Arte sua, al saluto del Presidente, del Preside, dei Colleghi, dei Soci del Circolo degli Artisti, dei compagni d'Arte, pittori, scultori, architetti, di tutti gli ammiratori, gli amici antichi e nuovi, vicini e lontani, con quel suo ineffabile sorriso senza parole che illuminava il suo viso, e suggellò per sempre le sue labbra mortali.

Torino, 8 settembre 1948.

On. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 46-443

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, ieri alle ore 21,30, munita di tutti i conforti religiosi, serenamente si è spenta

Corinna Alzona Deambrosi

Con profondo dolore danno il triste annuncio: il marito dott. **Vittorio Cesare**, le sorelle **Maria** in **Cassano**, **Tina** in **Baulino**, **Gina** ed **Anna**, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Villanova Monferrato, 8-9-48.

I funerali avranno luogo alle ore 18 di giovedì 9 corrente. [illegible]

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Sansalvadore Severina v. Secco

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Armando** colla moglie **Vanda Rossi**, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì alle ore 9,30 da via Borgone 9. Per volere della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto.

On. Fun. Pax, v. S. Tommaso 5, t. 46-443

Cristianamente è spirata

Fausta Ronchetti ved. Cardini

Ne danno l'annuncio le figlie: **Mariagiulia** e **Adriana Renier** con il marito; la sorella **Rosa Tofani**, che amorosamente l'ha assistita fino alla morte; il fratello **Carlo**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Orta, giovedì 9 alle ore 10.30.

Orta San Giulio, 7 sett. 1948.

Dopo breve malattia è spirata l'anima bella di

Rossetti Anna

Partecipano la dolorosa dipartita le inconsolabili famiglie **Rossetti** e **Rustia**.

I funerali avranno luogo oggi 9 c. m., alle ore 14,30, partendo da via S. Chiara n. 6.

Torino, 9 settembre 1948.

On. Fun. Carino, v. Belfiore 7, tel. 49-130

Il giorno 8 settembre in Cuorgnè mancava all'affetto dei suoi cari 74

Cellerino Lucia v. Frascarolo

Danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 settembre in Cuorgnè alle ore 17.

Il 1° settembre in St. Moritz mancava improvvisamente

Rina Ruffini

Costernata dal più profondo dolore, ne dà l'annuncio, a funerali avvenuti, la mamma **Petronilla Arians** ved. **Ruffini**, unitamente ai cugini e parenti tutti. 98792

Gli assessori, i consiglieri e il personale dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta esprimono alla famiglia Caveri le loro profonde condoglianze per la morte, avvenuta in Aosta il 4 corrente mese, del

Comm. Dott. Renato Caveri
Prefetto a riposo

padre dell'avv. Severino Caveri, Presidente della Giunta e del Consiglio regionali.

Aosta, 7 settembre 1948.

Da un anno l'anima buona di

Armando Varvello

ha lasciato i suoi cari. Lo rimpiangono la moglie e i figli che vivono nel suo ricordo. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) venerdì 10 corrente alle ore 9. 85137

Nel 1° anniversario della dipartita dell'anima pia e buona di

Caterina Pasino v. Mirone

i figli con immutato dolore la ricordano a quanti l'ebbero cara.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via E. Donato) venerdì 10 corr. alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Berruto Arturo
Orologiaio

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro. (A

Nel 2° anniversario della morte dell'

INSEGNANTE
Zanotti Malocco Natalina

verranno celebrate le seguenti Messe: il 10 settembre alle ore 10 nella chiesa della SS. Annunziata in Torino; l'8 ottobre nella chiesa di Scurzolengo d'Asti, I suoi cari ringraziano coloro che vorranno parteciparvi. 98791

Nel terzo anniversario della tragica morte che stroncò i floridi sedici anni di

Giuseppina Gaiero

la famiglia la ricorda con immutato dolore a quanti l'amarono. Una Messa di suffragio avrà luogo sabato 11 corrente alle ore 9 nella chiesa di S. Massimo. (A

IMMAGINE DEL SALENTO

Forse perchè lo chiamano il tallone d'Italia, e il tallone dà un'impressione di nudo, di imporoso, di arido; o forse perchè nelle carte geografiche appare vuoto di monti e di fiumi, bianco come un malato tra il celeste dei suoi due mari; fatto sta che molti pensano al Salento come a una terra spianata dal sole, gessosa e isterilita: un vero campione, insomma, di quella che molti, nel Settentrione, indicano ancora come «terra bruciata».

E' invece il Salento tutta una campagna. Allegra, verde, lucente. Fra le fitte distese di grano crescono, robustissimi, gli ulivi: forse i più begli ulivi del Mediterraneo, con i loro tronchi tormentati, gibbosi, scavati e spaccati alla base, simili a certi pinnacoli delle Alpi o a certi scogli a colonna del Tirreno, e con le loro chiome folte, di un grigio d'acciaio che fa risplendere di innumerevoli lamine balenanti tutta la pianura. Vi cresce esuberante la vite; vi cresce, in grandissima e insospettata copia, la bella e grande foglia del tabacco. Il pane e l'olio, il vino e il fumo: queste umane necessità e queste umane delizie, potrebbero già quasi bastare a far di questo uno dei più fortunati e amabili paesi.

La luce marina, vibrante, abbacinante sulla sponda adriatica, si attenua ma non si perde mai attraverso la penisola, per rifulgere nuovamente sulla sponda jonica; e i due mari, che si uniscono come a meglio sorreggere insieme la terra, si scambiano anche i loro colori, dal verde di laguna tra le sabbie basse dei lidi, al blù matita nelle disseminate scogliere. Chi all'aurora ha visto sorgere il sole da un mare, nell'altro mare, con una breve passeggiata, potrà vederlo tramontare.

Le città sono frequenti, da Lecce nitida ed aristocratica, fiera del suo nome di Atene delle Puglie, e non meno fiera delle sue chiese e dei suoi palazzi di un barocco sfarzoso, fantasioso ma non mai vanamente illeggiadrito; a Taranto nostalgica di flotte e di marinai, ed avida di traffici tumultuosi come Brindisi lo è di tranquilli commerci. Le borgate e i paesi sparsi sulla piana, hanno tutti qualche bella eredità da mostrare, qualche piccolo patrimonio da conservare: ricordi di Grecia e di Roma, di antico e recente Occidente: arene, monumenti, musei, palazzi, e quasi ovunque l'alto, ardito campanile sopra le bianche terrazze delle case modeste, ma quasi sempre ornate di bei balconi di ferro e di bei portali scolpiti: da Otranto a Gallipoli, da Galatina a Squinzano, attraverso le terme di Santa Cesarea dalle grige rupi e dal mare profondo, giù fino a Santa Maria di Leuca, ultima spiaggia italiana verso l'Oriente.

Sono città e paesi vivi, festosi, dove alle grosse imprese olearie ed enologiche si allea tutta una serie di piccole industrie per la lavorazione della ceramica, del giunco, dei merletti, dei tessuti; e dove abita gente avveduta, intelligente, non troppo legata alle costumanze usuali (sovente si va a cena verso mezzanotte, si va a letto verso l'alba, ci si alza verso sera...), e che trova tuttavia con incredibile elasticità, diremmo quasi con acrobatica eleganza, il modo di alternare il lavoro al riposo, i discorsi d'affari alle conversazioni colte e raffinate. Poeti, pittori, architetti fiorirono numerosi, e ancora fioriscono, su questa terra, e focosi oratori, acuti giuristi, saggi uomini politici, ottimi giornalisti: a testimoniare una cultura di antichissime radici, che si rinnova di secolo in secolo senza mai perdere in vigore: appunto perchè a quelle gloriose origini sempre si è mantenuta fedele.

Quanti italiani conoscono il Salento? Appena appena sanno, per la maggior parte, che si deve trovar nelle Puglie, press'a poco (ma ormai i salentini rivendicano l'onore di veder la loro terra costituita in una regione ben distinta); e molti immaginano che vi trascini una vita di stenti un popolo ozioso, annoiato, fatalista: secondo l'immancabile, inestirpabile «idea ricevuta» che la gente del Nord, di generazione in generazione, si tramanda a proposito del Sud.

Ma la storia cammina, e nulla è immobile nel mondo. Potrebbe darsi che fra non molti anni si venisse a sapere che, proprio in questi tempi difficili, i meridionali hanno lavorato con un fervore, un accanimento di cui nel Nord non si ha forse più idea; e hanno nel frattempo accumulato immense ricchezze in prodotti della loro terra e in danaro (e già adesso, quanti ricchi, in tutte le Puglie!); e mentre forse il Settentrione, immusonito, stanco, inquieto, sentirà come un brivido ammonitore di febbre l'indizio di un possibile declino, da queste parti invece il frutto di tanto lavorare e trafficare sarà un'invidiabile salute e uno slancio vitale che non potrà più arrestarsi; e che si ripercuoterà beneficamente sulle altre regioni d'Italia.

Così il grande problema che gli uomini politici non sanno risolvere (perchè la vita non si risolve mai sulla carta, ma nello stesso atto del vivere), il problema del Mezzogiorno, chissà, potrebbe anche evolvere naturalmente verso una felice conclusione, per la tenacia e il forse ancora disordinato e irrazionale, ma sempre geniale e fecondo, spirito d'iniziativa dei suoi figli: come un frutto che fatalmente matura, in un terreno propizio, anche senza l'aiuto del coltivatore. Si approssima, noi ne siamo convinti, la grande ora del Sud.

G. B. Angioletti



La Conferenza Interparlamentare a Roma: i delegati del Pakistan

I triestini si lagnano per le razioni abbondanti

Pane candido a 48 lire, zucchero a 250, lucide auto, ma economia fittizia e animo di chi aspetta una sentenza di vita o di morte

(Dal nostro inviato speciale) TRIESTE, settembre.

Ritornando ora a Trieste, chi ricordi i torbidi periodi del secondo semestre 1945 e del 1946 non può che dare un profondo respiro di sollievo vedendo l'atmosfera apparente della città.

Allora, orde slave reclutate nei lontani borghi del Carso e dell'Istria con cartolina-precetto si riversavano nelle strade uccidendo, assaltando, bastonando gli italiani, imprecando e sputando sulla polizia alleata; la situazione economica era pesante; gli anglo-americani si fingevano imparziali; ma non tenevano conto, invece, delle proporzioni numeriche delle due nazionalità: 85 per cento di italiani e 15 per cento di slavi.

Oggi, gli alleati sono divenuti realmente imparziali e rammentano le citate proporzioni. America, Italia, Inghilterra aiutano economicamente e finanziariamente la zona A del mancato Stato libero e Trieste adempie alle sue funzioni di cavia, cui è stato inoculato un *virus*: gli sperimentatori attendono di vedere se esso porterà la morte o permetterà la vita e, curiosi, accarezzano, nutriscono e rendono agiata l'esistenza dell'animale da esperimento.

Il pane — candido — è a 48 lire, lo zucchero a 250, tram e giornali a 10, sigarette d'ogni marca a prezzi bassissimi e via di seguito; i triestini si lagnano che, con la tessera, si riceve troppa roba e la lasciano nei negozi. Intanto, però, il porto svolge minima attività, i commerci stagnano, le industrie sono in equilibrio labile; ma c'è chi paga e Trieste fa la mantenuta. La città è linda e pulita, i servizi pubblici perfetti; cinema, caffè, teatri pieni di gente.

A Trieste, il mondo slavo è crollato un po' per i continui sbagli dei capi fanatici e impreparati, un po' perchè le aspirazioni poggiavano su false premesse, molto per la bestiale furia con cui s'è scatenato, e *last but not least*, per la recente scissione tra fedeli di Tito e cominformisti. Ora, gli slavi si pestano tra di loro, senza chiasso perchè sono affari di famiglia. *Il Lavoratore*, giornale jugoslavo scritto in italiano, riversa su Tito — che, fino a poco fa, incensava ed osannava come fosse un Dio — vituperi e contumelie, servendosi degli stessi argomenti usati per tre anni dagli italiani; argomenti che, allora, il giornale in questione qualificava come fascisti e reazionari. Tra le due fazioni, a Trieste, la lotta è feroce, perchè ambedue sono realmente libere sotto l'imparziale amministrazione alleata; in Jugoslavia e in zona B i cominformisti sono invece perseguitati, complottano clandestinamente, sono stati destituiti da ogni carica, tentano di scappare in zona A e, purtroppo, anche in Italia.

Una piccola pedina

Ma anche i triestini italiani [illegible] del virus che serpeggia per le vene della città; il loro amore per l'Italia non è calato ed essi rinuncerebbero alla loro vita di agi per dividere la nostra miseria con un entusiasmo che noi non immaginiamo. Quale è, infatti, il futuro di Trieste?

Se la situazione rimane com'è, Trieste resterebbe sempre nel limbo: mai più italiana, mai più Stato libero. Gli Alleati non possono più ridarcela, nè lasciarla e, forse, ciò nel nostro stesso interesse. Se c'è uno Stato cui converrebbe ridare Trieste all'Italia o creare il Territorio libero, quello Stato è proprio la Russia. Aver fuori dai piedi Americani e Inglesi; cavarsi dal fianco la spina delle truppe delle potenti rivali, avere aperta la pianura padana, libero l'Adriatico; tolta ogni pronta reazione ad una qualsiasi mossa energica contro la Jugoslavia, sarebbe, per la Russia, un successo immenso. Ma gli occidentali lo sanno: la situazione jugoslava è fluida; fonti molto informate dicono, a Trieste, che l'esercito di Tito comincia a scricchiolare e, per far cadere il Maresciallo, non c'è che l'attentato o la rivolta militare. Fluida era, è e resterà dopo Mosca, la situazione con la Russia; Trieste è l'ultima pedina dopo Germania, Giappone, Manciuria, Corea, Persia, Colonie Italiane, ma è una piccola pedina che può servire e non si può sacrificare. D'altronde, se Tito resiste, intacca la cortina di ferro proprio nel suo punto più delicato e non gli si possono dare dispiaceri, nè fargli piaceri a danno dell'Italia, verso la quale c'è il teorico impegno del 20 marzo. Questa somma di condizioni fluide e di equilibri labili, fa sì che, fino al succedere di un grosso fatto nuovo, tutto rimarrà com'è: pane candido, automobili lucide, ragazze triestine col *boy-friend* alleato, ma economia fittizia ed animo di chi aspetta una sentenza di vita o di morte.

Speranze di liberazione

Questo stesso stato d'animo con l'aggiunta di miseria, di fame, di persecuzioni, di carcere, di campi di concentramento, di deportazioni, di morti, hanno gli italiani dell'Istria: zona B dello Stato libero. Essi si disperano, si illudono, languono nella attesa di una liberazione dal giogo titino, di un ritorno all'Italia, della creazione dello Stato libero, di una qualunque soluzione che li tolga dall'inferno presente, che faccia sparire le spie, gli aguzzini, le torture, la paura, la loro vita impossibile. Per essi la nostra miseria sarebbe la più grande ricchezza, le nostre diatribe tra i partiti le più democratiche discussioni; il nostro avvenire incerto la più bella certezza. Essi sperano in tutto ciò che può far mutare qualche cosa: che caschi Tito, che venga la guerra civile in Jugoslavia, che, allora, gli americani entrino in Zona B, che la Russia rompa definitivamente col Maresciallo e dia tutto all'Italia, che si mettano d'accordo sullo Stato libero. Hanno idee che si confondono con le speranze e speranze che si confondono con le illusioni. E' doloroso disilluderli, ma essi non riescono ancora a poter credere che le Conferenze internazionali hanno orecchie, ma non cuore; che i trattati sono pezzi di carta; che le «Carte» più solenni sono solo un'arma per vincere le guerre e per ingannare l'umanità. Non capiscono che essi sono oggetto e non soggetto della storia e, perciò, i Triestini in tempo di vacche grasse e gli Istriani in atmosfera di tragedia continueranno a lungo ad aspettare che un improvviso colpo di timone muti la rotta di una politica internazionale che, per ora, naviga tra la nebbia e perciò deve seguire le sole indicazioni di bussola. La bussola sembra indicare quanto qui è stato riassunto.

Diego De Castro

CASE VUOTE A GRESSONEY

Il tradimento del Lys

Una montagna s'è frantumata ed ha investito la valle da Trinitè a Lillianes con un rovinio di pietre e terriccio - I villeggianti fuggono con le valige a spalle - Tragici episodi: una madre muore per salvare il figlio

(Dal nostro inviato speciale) Gressoney, 8 settembre.

Gressoney non è più una valle: non ha più strada, non ha più case tranquille, non ha più vita. Era uno dei luoghi di villeggiatura più belli delle nostre Alpi: incassata fra due forti catene di monti, serrata lungo il corso del suo torrente, il Lys. Ora l'alluvione l'ha sconvolta rendendola irriconoscibile.

Chi sale da Pont Saint Martin può procedere in automobile per quattro o cinque chilometri. Dopo Rechantes, verso Lillianes, trova i primi segni del disastro. Ne danno l'annuncio i fianchi dei monti divenuti improvvisamente brulli e grigiastri dove prima presentavano boschi e pascoli. Una casa civile di tre piani che sorgeva sul greto del torrente ha perso la facciata e guarda nel vuoto. Un'altra è sfondata da un enorme masso. Intorno detriti ammucchiati, massicciate abbattute per larghi tratti, tronchi divelti.

A Fontainemore ci aspetta la prima frana. E' una montagna che si è frantumata ed è scesa al fondo con un rovinio di pietre, alberi e terriccio. Ha un fronte di cento metri, è alta una decina, si estende in larghezza per oltre quattrocento. Qui la strada si ferma. A piedi si può andare avanti. Ci si arrampica per quello scoscendimento da capre, si supera lo sbarramento e si ridiscende. La frana è finita; ma la strada non c'è più. Al suo posto si estende il letto fangoso del Lys che ha pennellato di giallo tutta la zona, modificandone a suo piacimento la struttura, spostando barriere che parevano insuperabili, aprendo crateri e conche che prima non esistevano.

Issime: un lago

C'è da stupire ad osservare ora il vallone sotto il sole caldo e tranquillo, con il Lys che è ritornato un torrentello non più largo di tre metri, pieno di buona volontà per cercare l'alveo e correre verso la Dora. Quello che più colpisce è il suo mormorio sommesso nel gran silenzio della montagna. E vien proprio da domandarsi come le povere acque abbiano potuto gonfiarsi sino a risalire di dieci e più metri le sponde, e ricoprire un'estensione che è quattro volte la larghezza del Po. Non si riesce a capire come il Lys abbia avuto la forza di provocare venti frane, staccare dalle montagne quindicimila metri cubi di terra per un peso di ventimila tonnellate, sbriciolare trenta case, allagarne e svuotarne altre cento, abbattere dieci ponti, depredare tutta la vallata del bestiame, dei carri e degli attrezzi agricoli.

Issime, a metà tragitto tra Pont Saint Martin e Gressoney, era una conca ricca di pascoli con un grosso gruppo di case nel piano e altri sobborghi sulle prime pendici. Il Lys ha trasformato Issime in un lago pantanoso lungo un chilometro e largo quattrocento metri: quando il lago è ritornato torrente, il centro del paese non c'era più. Al suo posto ora appare un susseguirsi di grossi cumuli di rocce e lastre di ardesia cementate dal fango. Ogni traccia dell'uomo è scomparsa. Ovunque fanghiglia, alberi schiantati, tralicci di acciaio della linea elettrica ad alta tensione contorti come se una forza sovrumana si fosse divertita a spezzarli. Qua e là si elevano fra le rovine macigni del diametro di sei, sette metri, che nessuno sa di dove siano venuti. Nel suo insieme la conca di Issime potrebbe rappresentare il quadro della terra nell'èra arcaica: mancano i dinosauri e gli uomini delle caverne.

Dov'è l'uomo? Tutta la zona ha un aspetto squallido, ma più di tutto impressiona l'assenza degli abitanti. Anche le case rimaste in piedi sono vuote: porte aperte camere con tracce di allagamento, mobili nel più assoluto abbandono. Dobbiamo camminare mezz'ora verso Gaby e Gressoney Saint Jean per scorgere un gruppo di persone: sono una decina, procedono in fila, traballano fra i lastroni delle frane ed hanno dei fardelli sulle spalle. Sono villeggianti che tornano verso Pont Saint Martin, a piedi, con le loro valige, i loro bauli. Devono compiere dieci chilometri di dura montagna prima di ritrovare la strada e prendere la corriera. Sono i più coraggiosi dei cinquecento torinesi che il Lys ha bloccato a monte delle frane. Gli altri aspettano negli alberghi; molti sono provvisti di automobile ed ora si trovano con un impedimento di più. Le automobili non scenderanno che fra un mese almeno, tanto quanto occorre per liberare la carreggiabile dai detriti e dalle macerie.

La prima tragedia

La catena di uomini scende e leggiamo nei loro occhi il terrore delle notti scorse. Non hanno voglia di parlare; tuttavia sono abbastanza sereni adesso, come chi sa di affrontare un ultimo sacrificio per uscire da un incubo. Ed accennano ad un casolare sull'arco di una grande curva: — C'è il sindaco di Gressoney — dicono brevemente — vi spiegherà lui!

Andiamo dal sindaco. Emilio Laurent è un uomo sui cinquant'anni, tempra di montanaro. Ma lo troviamo seduto su di una pietra con il volto fra le mani. Ha la barba di quattro giorni, gli occhi arrossati dall'insonnia. Viene da Aosta dove è stato a conferire con il Consiglio della Valle: gli hanno promesso aiuti, una compagnia di militari e dieci milioni subito; gli altri seguiranno: occorrono duecento milioni per ricostruire la strada lunga venti chilometri appena ultimata l'anno scorso, e cento milioni per indennizzare i privati; ridare le case, gli animali, i prati, le poche colture; e restituire la luce, il telefono, il lavoro.

Gli domandiamo come si è svolta la tragedia. Egli apre le braccia e le solleva al cielo. Poi indica il Lys.

— Lui — dice — è sempre stato un amico. Questa volta ci ha tradito. Ma forse la colpa non è tutta sua. Era incominciato a piovere venerdì: il giorno seguente, alle 13, andai a vedere il Necio, il suo primo affluente a Gressoney la Trinitè. Compresi che la natura era contro di noi. Il Necio è un rigagnolo: ma sabato era un fiume; aveva formato una diga con tronchi di albero e tavole, e dietro la diga si era espanso in un piccolo lago. Un'ora più tardi accadeva l'irreparabile. La diga non resse alla violenza: una massa d'acqua grossa come una casa precipitò d'un colpo dall'altezza del terzo piano. E Gressoney la Trinitè visse la prima tragedia. Le acque parevano belve scatenate, rimbalzarono in ondate e cavalloni, sorpassarono le case squassandole come barche.

Il sindaco piange

— E gli abitanti?

— Non so. Ignoro quel che feci in quel momento, nè mi ricordo di altri. Fuggimmo tutti sulla montagna: si scivolava, le rocce si staccavano al primo appoggio, valanghe d'acqua rotolavano da ogni parte. Sostammo in alto, sotto il battere della pioggia e il vento che ci sferzava. Di là vidi le altre due tragedie: di Gressoney Saint Jean e di Issime. Assistevamo impotenti. Il Lys precipitava con la sua valanga: in breve Gressoney fu sommersa; solo quando le prime case vennero colpite, la gente si buttò alla montagna. Per Issime non sarebbe dovuto capitare nulla: la conca è ampia, pensavo. Difatti le acque si allargarono e parve per un momento che la furia prendesse respiro. Un altro rigagnolo il Furca colpì alla schiena Issime. Anch'esso aveva formato una diga; poi la diga crollò e una seconda valanga cadde fragorosa sul lago. Mi sembrò che la terra tremasse: proprio allora il centro di Issime si sgretolava. Non ci fu nulla da fare. Tutti fuggirono all'impazzata: tesero cavi e funi per tirare a riva i pericolanti. Nella sventura Iddio ci ha assistiti. Potevano morire cinquecento persone. Il Lys ne ha voluto una sola: una madre che si legò la fune per passarla intorno alla cintola di un suo bimbo di sei anni. Si chiama Maria Christille in Cousol, aveva 46 anni. Era una donna che tutti amavano. E mentre lei si sacrificava per il suo piccolo Sisto, altri due suoi figli più alti si dibattevano nelle acque selvaggiamente, aggrappati ad un palo. Poi il palo si schiantò ed essi furono travolti: una cordata provvidenziale retta da dodici uomini riuscì a tirarli a riva.

Il sindaco di Gressoney piange. — Perchè il paese è abbandonato? — gli domandiamo.

I suoi occhi rossi guardano verso le cime dei monti: — Sono saliti lassù — risponde. — Da tre notti dormono all'aperto. Hanno paura di tornare perchè altre case stanno crollando. Non vogliono vedere la loro miseria. Io ho ottenuto dieci milioni: ma che cosa darò loro da mangiare?

Lo lasciamo tra le rovine, e rivediamo i paesi spopolati: Gressoney la Trinitè, sette case distrutte; Castel, una casa distrutta; Gressoney Saint Jean sei; Boden due; Pont Trente una; Gaby una; Issime sette. Fontainemore due; Lillianes una. Alle venti era buio: non una luce, non un rumore se non lo sciacquìo del Lys ridiventato un grosso rigagnolo innocuo.

Ferruccio Borio



Una coltre di macigni spessa otto metri ricopre la strada nella conca di Issime

Quindicimila persone ai funerali delle vittime di Asti

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 8 settembre.

Le vittime astigiane dell'alluvione che, da tredici, erano salite a quattordici per il rinvenimento di una salma fra Solero e Felizzano, hanno avuto oggi sepoltura nei cimiteri di Asti, Annone, Antignano e San Damiano d'Asti. E' stato trasportato ad Annone, Orecchi Giovanni Battista, pensionato; Montrucchio Giuseppe, contadino, e Fusano Francesco, ferroviere, sono ad Antignano; la famiglia Zolla, composta di tre persone, è a San Damiano. Gli altri otto — Badellino Aurelia, casalinga, Badellino Carla, casalinga, Bevilacqua Danila, casalinga, Cavallotto Giuseppina, operaia, Cianciulli Luigi, calzolaio, De Silvestri Umberto, lattoniere, Gallo Giovanni, zoccolaio, Ghi Margherita, casalinga — riposano ad Asti, dopo un funerale solenne, al quale ha partecipato una folla valutata a 15 mila persone. Erano anche presenti il prefetto Marcoccini, il generale Filippi, in rappresentanza del generale Pralormo, comandante del territorio di Torino, il sindaco Platone, il questore Ramella.

Le salme, partite dall'ospedale civile sopra un carro ornato di tricolori, trainato da quattro cavalli, hanno seguito una parte del corso Alfieri e la via Goltieri per raggiungere il Duomo, dove, all'aperto — data l'impossibilità di capitare tanta gente nella chiesa — sono state benedette dal vescovo mons. Rossi, al suono malinconico delle campane che le ha accompagnate fino al cimitero. Lì, nello spettacolo ancora desolato delle campagne allagate o coperte di fango — dopo aver superato l'ultimo tratto di strada fra platani semipericolanti — sono state tumulate provvisoriamente nei loculi di proprietà municipale, al primo piano del triangolo di sinistra, nel numeri dal 58 al 60, liberati in precedenza dal fango dell'alluvione e che aveva raggiunto più di quattro dita di altezza, come si vede ancora nei loculi superiori fino a tre metri dal suolo. Il grosso della folla è stato fermato all'inizio del viale del cimitero, ma c'erano dentro già in molti a portare l'accorato estremo saluto di tutta la città, fino alla chiusura delle tombe.

Una notizia di origine imprecisata, raccolta in fretta e trasmessa a qualche giornale nella stessa condizione in cui era stata ricevuta, ha parlato di una «tragica bara» costituita da un'automobile milanese, travolta dalla corrente in corso Savona e portata a un naufragio di fango in corso Venezia, presso il molino Tortoroglio, con 4 cadaveri a bordo, senza precisare se la morte era avvenuta prima o dopo il naufragio. La verità è molto meno terribile. L'automobile milanese — una 1100 — effettivamente si trovò in difficoltà in corso Savona ma i due — non quattro — che la occupavano, vista la mala parata, scendevano abbandonando la macchina alla deriva e ritirandola il giorno dopo. Sicchè presso il molino Tortoroglio non esistono cadaveri insepolti e neppure la macchina che doveva servir loro da bara.

C'è altresì una smentita — espressa dal questore in persona — su ogni notizia di arresti a proposito di «sciacallerie» — anch'esse inesistenti — su case e persone.

Nelle prime precisazioni ufficiali dei danni, questi assommerebbero a 6 miliardi per Asti e ad otto per la provincia. Duemila sono le case allagate, 42 delle quali distrutte, 70 inabitabili, 90 danneggiate ma ancora abitabili, con un totale di 200 famiglie senza tetto. Sono completamente rovinate 800 giornate lavorative di orto ad Asti e 400 nella provincia.

La centrale elettrica di Asti è stata riattivata, il gas — i cui alti forni han corso pericolo di spegnersi — sarà erogato tra una decina di giorni, l'acquedotto, spezzato in quattro punti, porta l'acqua al solo pianterreno o poco più. Ma l'intero potenziale di tutti i pubblici servizi dovrebbe ritornare prestissimo alla normalità, poichè l'on. Pella, ministro del tesoro, prima di lasciare Asti, dopo la visita alle zone devastate, ha autorizzato il municipio a prestiti e mutui per rimediare al più presto.

e. n.

Paesi aostani in allarme per la minaccia d'una frana

Aosta, 8 settembre.

L'incubo di un pauroso franamento di un enorme costone roccioso in località Barmaz, nel comune di Saint Denis, fra Chambave e Châtillon, quasi di fronte al bivio stradale di Pontey, tiene in agitazione le popolazioni vicine. Sullo sperone alto una settantina di metri, sorge un piccolo villaggio di poche case, abitato da sei famiglie, le quali sono state fatte sgomberare. Esse hanno lasciato i loro focolari in preda alla più profonda disperazione, portando con sè soltanto lo stretto necessario. Il costone roccioso, coltivato parte a vigneti e prati, poggia su uno strato morenico particolarmente friabile e sdrucciolevole; a causa dell'eccessiva umidità di questi ultimi giorni si è staccato in tutta la sua parte superiore, per oltre un metro dalla montagna. Nella vasta fessura che scende netta in profondità, si ode in qualche parte il sordo gorgogliare dell'acqua. Il franamento, ritenuto inevitabile, costituisce una grave minaccia per tutte le comunicazioni fra Aosta e la bassa valle del Piemonte.

La squadra della Juventus è giunta a Ginevra

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 8 settembre.

La squadra della Juventus è giunta a Ginevra alle 23,30 quando i dirigenti del Servette cominciavano ormai a dubitare che arrivasse in serata. Sono infatti occorse oltre dieci ore di viaggio, con notevole perdita di tempo alla frontiera del Gran San Bernardo. La cena è stata pertanto posticipata a mezzanotte, il che non ha fatto che accrescere l'appetito dei giocatori. Essendo Ginevra piena di turisti, la comitiva è stata divisa in tre alberghi.

Il Console d'Italia ha intanto fatto sapere ai dirigenti che sarà lieto di riceverli domattina, unitamente al capitano della squadra Depetrini. La Juventus conferma per domani la formazione già annunciata con Sentimenti IV; Del Monte, Rava; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti III, Jordan, Boniperti, Cergoli e Caprile.

Lo schieramento del Servette sarà il seguente: Mattei; Belli (capitano), Deutnut; Kunz, Beschease, Raveso; Peyla, Facchinetti, Tamini, Pasteur, Fatton.

La squadra comprende quindi cinque nazionali svizzeri e precisamente il capitano Belli e gli attaccanti Facchinetti, Tamini, Pasteur e Fatton.

L'inizio della partita di domani è fissato per le 16,45 ora italiana.

l. a.

Le corse a Mirafiori

Pubblico numeroso, ieri sera a Mirafiori, per la notturna di trotto, favorita dal bel tempo. Corse interessanti e animate. Il Premio Budrie (L. 300.000; m. 1.700), prova di centro della riunione, è stato disputato da Perosso; Piemonte, Zingaro, Alpiginno. Gran favorito; Perosso, offerto a 15 contro cento. Ad una sollecita partenza è in testa Perosso, seguito da Piemonte e Zingaro; in rottura Alpigiano. Le posizioni non mutano per tutta la corsa e Perosso vince facilmente. Tempo 1' 22"; Tot. 15, 13, 19; acc. 33; duplice 42.

Musiche di giovani al Festival di Venezia

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 8 settembre.

Dopo i grossi calibri del concerto di lunedì, nel secondo di questa sera tuonarono le artiglierie minori, rappresentate da cinque compositori moderni, tra i 30 e i 40 (salvo il Castelnuovo Tedesco): due italiani e tre stranieri, dei quali uno, Roman Vlad, ormai italianizzato, da dieci anni vive, compone e scrive a Roma. Tre delle opere presentate erano novità assolute, e cioè quelle del Vlad, appunto, di Guido Turchi e del Castelnuovo Tedesco: due nuove per l'Italia, di Einem e Palester.

Carattere generale, pur tenuto conto di forti diversità dovute all'ambiente, alla formazione, alla nazionalità, si può dire sia la volontà di uscire da certo ermetismo musicale, come anche dal compiacimenti preziosi ed episodici che fecero strage anni addietro: una volontà di chiarezza di solidità costruttiva che incappa, talvolta, nello scoglio di una tal quale meccanicità.

Ne diede l'esempio il Turchi, giovane musicista romano, che in quei difetti cadeva nel trio di due anni or sono, e che invece, in questa «musica per orchestra», dedicata a Bela Bartok, a guisa di musicale monumento funerario, palesa intenzioni più concise e decise. L'influenza bartokiana appare evidente nei modi della concezione e del linguaggio, e tuttavia senza escludere una linea di elaborazione personale.

Alquanto più eclettica, giovanilmente, apparve la «sinfonia in tre tempi» del Vlad, il quale, mosso apparentemente dal desiderio di uscire dal frammentarismo e intimismo, ha eretto una costruzione brillante, vivace, ma alquanto superficiale che, in certi momenti, può far pensare ad un Berlioz o ad un Ciaikowsky, non ignari dei cromatismi dodecafonici.

Aveva aperto il programma la *Musica per orchestra numero uno*, dello svizzero Gottfried Einem: composizione solida, di largo respiro, che arieggia quasi la semplicità ed essenzialità verdiane. Particolarmente apprezzato il trio strumentale della seconda parte, che la conclude. Seguì il *Coriolano*, di Mario Castelnuovo Tedesco, trasferitosi da ormai dieci e più anni nel Nord America, dove ha prodotto messe abbondante: il ciclo shakespeariano, iniziato coi «canti», si è ora arricchito di ventisette sonetti, di tre duetti, di alcune ouvertures, e infine di questo *Coriolano*, un po' gonfio, un po' declamatorio.

Infine il polacco Palester, nella sua *Suite sinfonica* in quattro tempi, rivela venature orientaleggianti, da far pensare a un Glinka o altri della scuola russa. Abbastanza sorprendente nella fagbetta, l'apparizione di un notissimo tema beethoveniano voltato e rivoltato.

Cordiali accoglienze alle musiche, applausi all'orchestra e al bravissimo Previtali, suo direttore. Castelnuovo Tedesco e Vlad, presenti, furono chiamati dal pubblico.

a. r.

Cilea alla Scala

Milano, 8 settembre.

«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea ha rinnovato stasera alla Scala la serie dei successi che da quasi mezzo secolo sa raccogliere ovunque. Anche stasera, come alla «prima» del 1902 al Lirico, c'era in teatro l'autore. Allora aveva trentasei anni; oggi l'ottantaduenne insigne compositore soffre di un difetto all'udito che non gli consente di incominciare l'opera nuova alla quale pensa da anni. E' questa la sua più grande, segreta pena.

Vedendolo fra i personaggi e gli interpreti del suo genio musicale inchinarsi piccolo e sorridente nell'immutata timidezza che gli fu sempre caratteristica e applaudendolo stasera come quasi cinquanta anni fa, il pubblico milanese ha voluto dire a Cilea che la sua musica non l'aveva dimenticata, semplicemente perchè non è dimenticabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI, se occasionissime, toupie (taboretto) e carriola a mano. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 40860

ACQUISTASI partita tubi 2 a 4 pollici caldaia ghisa mq. 40. Telefonare 47-357. 40578

ALLUMINIO rottami acquista Rosso Alfredo. Telef. 58-116.

ALTERNATORE dinamo e turbina idraulica vendonsi occasione. Vassallo Capello. Sanfront.

BILICI, bilance, stadere, comuni, automatici. Prezzi liquidazione. Giovenale, S. Chiara 5. Tel. 42-660.

BRUCIATORI nafta densa silenziosi ogni applicazione. Joannes, piazza S. Rita. Torino. 95467

CASSE imballo grandi usate acquistiamo continuativamente. Telefonare 20-715. 98873

CEDESI in Biella impianto completo di lavaggio e carbonizzazione lane, garnet, carde e macchinario vario. Eventuale rilievo in posto Scriv. E. 477 Pubblicità Oliva Biella

CEDO brevetto costruzione montopneumatici per auto Italia, estero, eventualmente combinazione finanziaria. Scrivere cassetta 20 H, Sipra, Torino. 95609

CERCASI impianto completo cromatura funzionante. Dettagli pretese. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. 95160

CINEMA cerca sedie macchina occasione. Scrivere cassetta 190 R, Sipra, Torino. 95510

COMPRO sottotetto per costruzione soffitte. Cuilati, via L. Rossi 37.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 18. Telefoni 41-863, 47-482. 90014

DISCHI per pulitrici D 150 (trapuntati) sono i più economici di massima durata. Li troverete dal Pezzanificio Rissone, Settimo. Telefoni 72-172, 356-109.

ELCON fabbricazione fili avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Telef. 66-654.

FABBRICA copertoni impermeabili d'ogni genere (teloni), copertoni speciali per trasporto uve, mosti. Compra-vendita copertoni usati, riparazioni. Musso, c. Francia 196

GRANDE complesso industriale cerca officine elettromeccaniche disposte assumersi manutenzione riavvolgimento motori, dinamo, trasformatori, piccoli rotori, motori monofase. Scrivere cassetta 9231 SPI Torino. 95292

INDUSTRIALI affidate carico trasporto scarico sistemazione macchinario e magazzini a impresa Ilmo specializzata. Tel. 64-759.

INGHILTERRA recandomi, accetto incarichi, rappresentanze. Telef. 770-414 o scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 66835

LEGNAME ponteggio, accessori liquidansi. Rag. Ugo, Giulio 8. Telefono 44-520. 49304

MACCHINE utensili nuove e d'occasione vendita rateale consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61. Telef. 60-490. 40526

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete probio da Sipator, Beccaria 9, telefono 57-516. 90164

MERCIAIE per le vostre forniture di materiale occorrente ricoprire bottoni stoffe rivolgetevi dal grossista Bosco, Carlo Alberto 14.

PER cessione commercio liquido plover lana e [illegible] lana. Vibel, Genova 80. 40450

PRESSE eccentriche presse inclinabili da Kg. 6000 a Kg. 300.000 pressione vendita rateale consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61. Telef. 60-490. 49525

PROFESSIONISTA milanese introdottissimo offre servizi recapito segreteria svolgimento pratiche incarichi con possibilità alloggio telefono. Dott. ing. Dante Jenna, via Tonale 20, Milano. 90455

ROTTAMI rame acquista piccole, grandi partite. Elcon, v. Tiziano 15.

ROTTAMI, tornitura, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-050.

SCALDABAGNI elettrici rateazioni. Berro, via Milano 90. Tel. 40-702.

SUPER Dasca, Bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 5.

TELEFERICA metri 1000 completa di corde portante e traenti volanti, carrucole, registri, telefono, disponibile subito. Tel. 430, Aosta.

TESSUTI stok svendo realizzo cambio con molto aulo qualsiasi tipo. Rivolgersi Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 90440

TORNI paralleli revolver fresatrici rettifiche piallatrici limatrici alesatrici magli presse affilatrici radiali vendita rateale consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61, Telef. 60-490. 49527

TUBI ghisa, lucernari, chiusini, bocchette. Richetta, corso San Maurizio 12. 93144

VENDESI trapano, limatrice, tornio, seghetto, anche blocco occasionissima. Telef. 57-162. 66868

VENDIAMO nuovissimo serbatoio rame internamente stagnato cilindrico lungh. 3 metri capacità mc. 5,25 completo di portello per la pulizia e rubinetto scarico. Prezzo 1300 Kg. trattabile. Scrivere cassetta 2 G. SPI, Genova.

VENDO impianto fabbricazione ghiaccio produzione giornaliera q.li 10 visibile funzione. Scrivere cassetta 9154 SPI Torino.

VENDO 6 botti ottime capacità 30 brente circa. Scrivere cassetta 6114 SPI Torino. 86810

VENDONSI 2 torchi uva, ottimi. Schina, Lenie 5. Tel. 79-036.

2 ARTICIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FRIGORIFERI costruzioni, riparazioni, occasioni, cambi, preventivi gratuiti, recomi provincia. Corso Vittorio 86. Bricco.

RINOMATE macchine caffè espresso Imperia. Premi fabbrica. Principessa Clotilde 43. 94387

SEGHERIA falegnameria costruisce serramenti in genere. Via Tesso 11 bis. 49327

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere volture rivolgetevi Urat. via Giolitti 10.

A colto, facoltoso, propongo onorevole, eccezionale associazione redditizia, interesse nazionale. Scrivere: Il Romanzo, Italiano, casella postale 310, Torino. 60576

ABIACENZE via Roma, negozio adatto qualsiasi genere, rimettesi. Acchiardi, Settembre 58. 95403

A esercenti: Cessioni rilievi valutazioni volturazioni. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2.

AFFARE espatriando vicinanze Torino vendo blocco casa nuova salumeria commestibili vini frigorifero mattatoio attrezzatissimo camioncino urge. Amato, Palazzo Città 13. 95400

AFFARONE alimentereri calzature negozio Milano, Torino altrove zona centralissima liquidazione permanente, assumerei persona praticissima disponga locale, licenza. Urge concludere. Scrivere Eco Riviera 271, Sanremo.

AFFARONE. Bar gelati avviatissimo assicurata fortuna valore 2.500.000 cedesi 2.350.000 causa salute esclusi mediatori. Galleani, Nizza 32, Torino. 49632

AFFITTASI sala da ballo completa. Scriv. cassetta 2179 SPI Torino.

AVVIATISSIMA azienda commerciale abbisogna finanziamento minimo 3 milioni per forti sicure forniture, garanzie massime. Scrivere cassetta 9085 SPI Torino.

AGENZIA Lombarda Sanremo cede riviera negozio avviatissimo cereali, foraggi, concimi.

ALASSIO azienda vinicola ingrosso minuto 25 anni stesso proprietario cedesi. Ceppa, Bodoni 5, Torino. Telef. 56-694. 98722

ALIMENTARI drogherie tabaccherie mercerie latterie parrucchieri pettinatrici generi diversi acquista vende Gabetti. Accademia Albertina 5. Telef. 56-092. 95061

ANGOLARE caffè gelateria, zona popolatissima, dehors, 3.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 95403

APPORTANDOMI 900.000 garantite redditizie combinazionerei alcuna attività extracommerciale. Telefonare 56-091. 45565

AVVIATA industria cerca sostituzione socio uscente. Scrivere cassetta 5988 SPI Torino. 95599

AVVIATISSIMA azienda prodotto chimico brevettato cedesi quota socio uscente motivi famiglia avvenire assicurato. Scrivere cassetta 189 R. Sipra, Torino. 95470

AVVIATISSIMO emporio vinicolo Riviera Ponente perfetta attrezzatura vendesi ritiro commercio. Acuto, Maria Vittoria 25.

AVVIATISSIMO alimentari vini drogheria centro commercio cedesi causa malattia ottima occasione. Gabetti, Consolata 9.

AVVIATO laboratorio torneria legno cedesi. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. 98543

BOTTIGLIERIE commestibili drogherie salumerie con alloggio cede Urat. Giolitti 10. 95329

BRIZIO cede caffè gelateria metà mora pagamento. F. Assisi 1.

BRIZIO cede periferica tabaccheria drogheria bottiglieria redditizia. Francesco Assisi 1.

CAPITALE contanti offresi su mutui stabili terreni. Nelli, Garibaldi 20. 86677

CAUSA impossibilità accudire cediamo modernissima distilleria grappa e stabilimento vinicolo dotato vasche vetro capacità 1300 q.li per 8 milioni esclusi muri. Eventualmente accettasi socio praticissimo apporti 1/3 capitale assumendo gestione. Scrivere cassetta 2 G, SPI, Genova. 95491

CAUSA malattia rimetto avviatissima tintoria stireria Porta Nuova. Telef. 46-857. 66673

CAUZIONANDO assumerei gerenza negozio centrale. Specificare indirizzando cassetta 6107 SPI Torino.

CAUZIONANDO cercasi gerenza preferibilmente tabaccheria. Scrivere cassetta 2150 SPI Torino.

CAUZIONANDO do in gerenza bar centralissimo. Telef. 47-272.

CAVALLERA, Saluzzo 21, azienda coloniali ingrosso attrezzata redditizia cedesi 850.000. 95471

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendiamo latterie Torino provincia giornali caffè gelaterie mercerie panetterie rivendite pane salumeria.

CEDESI avviato grande negozio ferramenta casalinghi zona Biellese industriale. Scrivere cassetta 5086 SPI Torino. 40608

CEDESI avviatissimo ristorante centrale. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. 29861

CEDESI Ditta forniture elettriche. Scrivere cassetta 6065 SPI Torino.

CERCASI capitalista disposto finanziare maggiore sviluppo azienda marittima commerciale, dedicando attività contribuita eventualmente cederebbesi parte azioni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 12 G, SPI, Genova. 95022

CERCASI gerenza pasticceria panetteria centrale semicentrale, garanzia bancaria, refer. ineccepibili. Scriv. cassetta 5036 SPI Torino.

CERCASI prestito 200.000 serie garanzie buon interesse. Scrivere cassetta 5023 SPI Torino.

CERCO gerenza affitto panetteria bottiglieria tabaccheria redditizia cauzionando. Telef. 33-324.

CERCO in affitto sala ballo. Scrivere cassetta 14 H, Sipra Torino.

CERCO panetteria tabaccheria mercelleria. Scrivere cassetta 14 H, Sipra, Torino. 95108

CINEMATOGRAFO provincia Torino attrezzatissimo lunga capitolazione ottimo locasso, cedesi convenientemente. Agazzi, Campana 17

COMMESTIBILI grandi locali centrale alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 95314

DENTISTI cedo studio abitazione lunga capitolazione in città capoluogo provincia Piemonte, attrezzatura moderna, laboratorio annesso, 1.800.000 annue, richiesta 3.000.000 eventualmente associo. Scrivere cassetta 8063 SPI Torino.

ESPATRIANDO urge cedere negozio pettinatrice avviatissimo, via Massena 25. Torino.

FOTOGRAFIA avviata alloggio con senza mobilio cedesi Albenga. Denlone, via Pisacane 16, Genova.

GENOVA, cedo centralissimo ristorante annesso importante albergo 80 coperti. Attrezzatura completissima di primo ordine. Tutto nuovo. Lungo contratto affitto L. 6.000.000. Scrivere cassetta 23 G, SPI Genova.

LOCALI negozio laboratorio alloggio liberi subito vendonsi muri. Modena 44. 40610

LATTONIERE cede bottega avviata zona centralissima con attrezzi anche vuota. Telef. 22-820.

OCCASIONE vendo chiosco frutta centrale. Piazza Baldissera, stazione Dora, Rosingana. 63153

PANETTERIA avviatissima alloggio vendesi preferibilmente con proprietà muri. Tel. 603-406.

PICCOLA fabbrica biscotti pasticceria impianto completo cedesi. Scrivere cassetta 6132 SPI Torino.

RIMETTESI motivi famigliari avviatissima azienda commerciale, mercerie, maglierie, città provincia, centrale, incasso, ottimo affare. Scriv. cassetta 2151 SPI Torino.

SEGHERIA e laboratorio falegnameria centrale con completa serie macchinario cedesi. Spandre, Santa Teresa 7. 98703

STUDIO avviatissimo dottore economia commercio importante città Liguria accetta collaborazione laureato possibilità rilievo. Referenziare. Dott. Rossi, XX Settembre 34-7, Genova. 95224

[illegible] cedo provincia caffè trattoria ottimo affare. Scrivere cassetta 5337 SPI Torino. 40546

[illegible] urgono prestito 1 anno alto interesse fabbricazione lancio articolo gran moda sicuro successo. Scrivere cassetta 8062 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende negozi, alloggi, uffici occup. via Cernaia 25, via Cibrario 33 bis, c.so Inghilterra 27, Dispon. via Colombo 42

ACQUISTO casa 30-50 camere qualsiasi località dettagliare offerte. Scriv. cassetta 9908, SPI, Torino.

ACQUISTO esclusi intermediari casetta 5-6 vani precollinare con piccolo giardino. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino. 83104

ACQUISTO, preferenza direttamente, casa signorile, semicentrale 5.000.000-6.000.000. Scrivere cassetta 5238 SPI Torino. 40540

ACQUISTO una più case qualunque ammontare, massima discrezione. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino.

A facilitazione pagamento acquistasi alloggetto semicentrale 2-3 camere servizi. Telef. 47-105 ore 14-15 o scriv. cassetta 2161 SPI Torino.

ALLOGGI liberi occupati vendo San Paolo. Rivolgersi Monginevro 115, pomeriggio. 83419

ALLOGGI liberi sblocco vendonsi 100.000-150.000 camera. Demaria, Matteotti 2. 49480

ALLOGGI moderni vuoti zone misure varie vende Cabutti, via Consolata 2. 95100

ALLOGGI, vera occasione vendonsi occupati. Via Torricelli 61. (16-17).

A privato vendo lussuosa villa, giardino, monumento Crimea. Ferrero, Giolitti 41. 90061

ALLOGGIO centralissimo libero 4° piano, 5 camere servizi perfetto ordine vendesi. Tel. 623-040.

ALLOGGIO centrale, signorile, 9 locali, grande salone, autorimessa, giardino, 11.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 98637

BIELLA negozio abbigliam. signora cerca combinaz. con ditta pellicceria desiderosa introd. clientela Biella. Scrivere: 478 Oliva, Biella.

BORDIGHERA affittasi negozio centralissimo con retro giardino e comodità complet. rinnov. libero subito. Rivolg. Gregori, v. Romana 49

CASA esentata pressi piazza d'Armi, 10 alloggi, termosifone, bagni, 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA [illegible] 106 camere, ascensore, termobagni, vendesi 19.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA semi-centrale, cinquanta locali, 900.000 nette, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 95403

CASE palazzine locali zone varie vendo. Cabutti, via Consolata 2.

CASETTE, villette confort moderni, ottima località, tram 9-10, prezzi bassissimi, modiche rate mensili, prenota Città Giardino. Vespucci 46, prime consegne primavera.

CEDESI espatriando negozio mercerie 250.000. Della Rocca 3.

CHIVASSO vendesi fabbricato centrale con negozi complessivamente 53 locali. Rivolgersi geom. Enrico Borgonuto, Crescentino. 95473

COKE metallurgico, antracite ovoli, fossili per riscaldamento. Interpellateci, risparmierete. Metalcarbon. Tel. 44.000. 94841

CORSO Palermo 26, vendonsi ultimi alloggi, negozi, magazzino, uffici. 28500

CROCETTA vendonsi alloggi negozi 2 3 4 camere 80-90.000 officina 165 mq. liberi sblocco. Pigafetta 58, pomeriggio. 40607

CROCETTA 450.000 vendo camera e cucina libera. Amerano, fratelli Carle 56. 95457

FABBRICATO industriale Sanpaolo, 500 mq., 150 coperti, sei camere, tutto disponibile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

FABBRICATO industriale sinistra, in Borgo Rossini superficie mq. 2300 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi. Scrivere cassetta 2192 SPI Torino. 98720

MEDITERRANEO 26 visibili alloggi modernissimi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili 16-17. 98712

MERCATI Nuovi case moderne esentasse, 90, 60, 30 camere vende direttamente proprietario. Telefonare 35-076. 66603

OCCASIONE vendesi causa espatrio casa 18 vani in Cambiano. Rivolgersi panetteria Diato, via Roma, Moncalieri. 83290

PAESE 12 Km. Torino, comodità tram, vendesi villa nuovissima, completa ogni confort, otto vani divisibili due alloggi piccolo giardino. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. 28550

RAPALLO vendesi 7.500.000 casa 4 piani, splendida posizione sul mare 4 appartamentini due magazzini, terrazzo. Avv. Garrone, Bellezia 12.

SALICE d'Ulzio vendo bellissima villetta, costruzione recente, camere sei, bagno, impianti, ammobiliata. Simonelni, Re Umberto 8.

SAN Mauro villa 8 vani garage 6000 frutteto, altre vendonsi. Telefonare 576-151. 63118

VENDESI alloggio signorile libero subito 8 vani non intermediari. Nizza 108. 98671

VENDONSI alloggi 2 3 4 5 camere e negozi liberi sblocco largo San Paolo. Rivolgersi portinaia, Villafranca. 79. Telef. 30-213. 40278

VENDESI magazzino centr. mq. 30 libero sblocco. Tel. 50-377 ore 15-17.

VENDESI 5.000.000 casa padronale 30 ambienti annessa casa 5 camere 3 garage piccolo parco tutto cintato zona climatica Biellese o permutasi con autotreno negozio caffè. Telef. 85-335. 40630

VENDONSI alloggetti 2 3 4 camere 5 soffitte, casa tre piani, esentasse, angolare, riscaldamento centrale, liberi sblocco, corso Moncalieri 108, Amadeo 1. Visibili 16-18.

VENDONSI alloggi moderni 2-3 camere servizi Racconigi 104 e liberi sblocco. Visibili 16-17.

VENDONSI Digione 6, alloggi in casa signorile 2 3 4 camere cucina liberi allo sblocco. Visibili ore 14-15

VENDONSI Francesco Assisi 27 negozi alloggi 3 4 5 camere casa signorile, liberi sblocco. Visibili ore 14-16. 98637

VIA Garibaldi 16 vendesi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 98706

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI magazzino mq. 75 con ufficio. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 98635

AFFITTEREI locale industriale mq. 200 circa rileverei macchine. Telefono 90-738. 98564

AFFITTO o acquisto piccolo lotto terreno zona corso Belgio. Scrivere cassetta 6117 SPI Torino.

CAMBIO locale 70 mq. via Mazzini con altro zona corso Belgio o Crocetta. Scrivere cassetta 6117 SPI Torino. 86842

CERCASI locale per officina mq. 250-300. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. 28564

CEDESI ufficio con telefono 2 locali. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 86804

CERCASI uso ufficio 4-6 locali pian terreno o primo piano. Scrivere dott. Bosso Annibale, Francia 15, Torino. 40480

CERCO affittare locazione pluriennale stabilimento anche periferico uffici laboratori tettoie cortile complessivi mq. 1000-1500. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino. 28278

FABBRO cerca locale tettoia 95 mq. adatto laboratorio oppure avviato [illegible] corso Vittorio Porta Palazzo corso Belgio Oltreno. Scrivere cassetta 5212 SPI Torino.

FERRIERA cerca locali deposito materiale possibilmente annesso alloggi uffici oppure villa con terreno. Telef. 43-501. 96140

OFFRO locale mq. 900 uso industriale annessa stanza abitabile. Telef. 551-767. 86874

SAN Paolo cerco magazzino 40-80 mq. anche secondo piano. Scrivere cassetta 6148 SPI Torino.

UFFICIO affittasi Meucci 1, secondo piano quattro bellissimi locali. 28774

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ACCORDANDOSI affitterebbesi appartamento signorile piazza Rivoli 8 vani più servizi rimessa. Telef. 75-324 dalle 13 alle 15.

ALLOGGIO centralissimo 3 camere cucina cedo semiammobiliato, Telefonare 63-909. 28537

ALLOGGIO 2 3 camere accessori anche periferico cercasi, affitto adeguato, buonentrata. Scrivere cassetta 2167 SPI Torino.

ALLOGGIO 3 camere cucina rimesso nuovo prelievo mobili lusso cedesi causa partenza 700.000 barr. Milano, Via Cavaglià 17. Curatolo.

BUONENTRATA per camera cucina anche mansarde qualsiasi località Torino. Scrivere cassetta 0223 SPI Torino. 95508

CAMBIEREI portineria casa tranquilla con 3 camere più servizi. Scriv. cassetta 106 R, Sipra Torino.

CAMBIO alloggio 2 camere, cucina confort, adeguatamente Milano. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

CAUSA espatrio cedonsi due camere cucina entrata. Delmastro, Barbaroux, 7. 63167

CEDESI alloggetto ogni comodità rilevando mobili. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino. 66603

CEDO alloggio centrale 5 camere servizi forza telef. rilievo mobilio [illegible]. Telefonare 85-105.

CEDO due camere cucinino accessori fitto mite zona Fiat Mirafiori cambierei con due camere cucina accessori Crocetta [illegible] Secondo pagando fitto elevato. Tel. 49-053.

CERCASI [illegible] camere e cucina ovunque, trattabile 150.000. Telefonare 70-339. 28631

CERCASI in affitto due camere con cucina libere subito. Scrivere cassetta 5309 SPI Torino.

CERCO alloggio zona Francia Parella 2 camere cucina pagando forte buonentrata. Tel. 47-733.

CONIUGI soli statali offrono 150.000 2 camere servizi. Scrivere cassetta 5928 SPI Torino. 40631

DISTINTA cerca 1-2 camere vuote, semivuote, coabitazione. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

DISTINTA signora cerca camera centrale vuota ammobiliata indipendente uso cucina. Scrivere cassetta 9166 SPI Torino.

DUCA di Genova 23 affittasi alloggio 8 camere più servizi.

LIBERO subito alloggio 2 camere cucina via Genova vendesi. Telefonare 43-721. 28548

OFFRO villa signorile panoramica Almese. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 86036

OFFRO 50.000 camera cucina periferica, urgemi. Paira, c. Savona 12.

OFFRO 150-200 mila 1-2 camere e cucina. Scrivere Gigbone, via Giannone 10. 40690

SPOSI offrono buonentrata 1-2 camere cucina entrata Parella Pozzo Strada. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

[illegible] rilievo mobili per alloggio 6 vani centralissimo libero nuova locazione. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 49508

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

FRASCSA Soprana 900 meraviglioso posto settembrino, Albergo Torrismondi, pensioni 1000. 28113

VARAZZE. Pensione Renato, ottima pensione, trattamento famigliare 1100, tutto compreso. 95493

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO convitto Bertano, Favria Canavese. Corsi preparazione esami, rette miti. 95477

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ASSUMO domicilio lavori dattilografia, contabilità, traduzioni francese. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 28625

DATTILOGRAFA accetta lavori con prelievo e consegna domicilio clienti. Telef. 34-394.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata con termo. Rivolgersi giornalaio piazza Bernini. 40605

AFFITTASI bella camera mobiliata tranquilla centrale persona stabile. Telef. 57-580. 28664

AFFITTO a studenti stabili centralissima 2 letti [illegible] pensione. Telef. 680-774. 00803

IMPIEGATO cerca ammobiliata centralissima. Scrivere cassetta 5242 SPI Torino. 40664

PENSIONE Moderna, distinta, confortevole. Pasti accurati. Via Pietro Micca 15. 28520

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSUMESI ore libere studentessa 15-16enne nozioni dattilografia. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

BALIA asciutta laboriosa pratica bambini, assume buona famiglia. Occorre telefonare 94-977 dalle 19,30 alle 21. 28733

BAMBINAIA esperta cercasi per bimba 7 mesi. Telef. 54-905.

CERCANSI abilissime camiciale tagliatrice collettista. Via Cavour 1, Cobiel. 66802

CERCASI bobinatrice indotti dinamo auto. Scrivere cassetta 5976, SPI, Torino. 40654

CERCANSI ebanisti anche ad ore. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.

CERCASI esperta sarta-commessa bella presenza, referenze, buona retribuzione. Scrivere cass. 5921, SPI, Torino. 40679

CERCANSI signorine visitare famiglie nuovo prodotto facile smercio forte guadagno. Scrivere cassetta 5907, SPI, Torino.

CERCO introdotti costruzioni, impianti, misurazione calore. Dettagliare Gaj, Gessate (Milano).

CLINICA cerca infermiera subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. 83105

COMMERCIANTE cerca donna tuttofare dai 35 ai 40 anni preferibilmente abile lavorante maglieria. Scrivere cassetta 8075 SPI Torino.

CONFEZIONISTA provetta cercasi da laboratorio maglieria. Tel. 56-103

CUOCA cercasi, famiglia signorile buon trattamento e paga. Scrivere indicando età e referenze cassetta 6150, SPI, Torino. 86098

DATTILOGRAFA 14-16 anni perfetto inglese. Presentarsi: corso Francia 318. 98773

DISEGNATORE tecnico di tessitura capace energico cercasi da importante lanificio di Biella. Scrivere indic. pretese, refer. Cassetta D 478 Pubblicità Oliva, Biella.

FLUMINA fabbrica mobili e infissi - Potenza - cerca provetto capo d'arte. Inviare referenze.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca produttori ramo Vita, massima assistenza, buona remunerazione, rapida possibilità, inquadram. stabile, carriera. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

INDUSTRIA siderurgica piemontese cerca provetto perito elettricista capo servizi elettrici manutenzione. Indispensabile indicare posti occupati, titoli studio, referenze. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta autotrasporti cerca ottimo elemento organizzatore servizi collettame. Scrivere indirizzando dettagliate referenze cassetta 6127 SPI Torino.

ISTITUTRICE conoscenza perfetta francese cercasi per due bimbi. Referenze. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 83148

LAVORO in serie, facile continuativo salario 630 giornal. lavoraz. domicilio affrancare risposta Manifattura Magnani, casella 34, Pesaro.

MEZZADRI cerco per cascinotta vicinanze Pinerolo, Carlo, Lamarmora 37 (56-566). 93101

PERSONA capace seguire doposcuola bimbo elementare tre ore giornaliere. Scrivere dettagliando cassetta 6139 SPI Torino.

SELLAI abili cucitura palloni lavoro domicilio buona retribuzione cercansi. Presentarsi via Capriolo 40 angolo via Frejus.

TUTTI. Lavoro facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 43, Firenze. 90316

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE apparecchiatore telefonico elettricista offresi manutenzione impianti interni laboratorio riparazioni. Telef. 53-484.

AGGIUSTATORE e tornitore 1a categoria offresi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 66817

CALDERAIO provetto buone referenze offresi. Scrivere cassetta 111 R. Sipra, Torino. 95478

CAMERIERA tuttofare offresi albergo pensione. Bonato Adolfina, via Saffi 4. 83063

CASSIERA praticissima commercio, bar, occuperebbesi ovunque decorosamente. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. 28549

COMPUTISTA commerciale, dattilografo, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 2157 SPI Torino.

CONIUGI pensionati cercano portineria ovunque. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 40695

CONTABILE corrispondente paghe acquisti esperienza capacità lingue offresi. Scriv. cass. 5269 Spi Torino

CORRISPONDENTE stenodattilografa praticissima lavori ufficio conoscenza francese impiegherebbesi. Scriv. cassetta 2160 SPI Torino

DATTILOGRAFA commerciali 20 impiego offresi anche commessa. Livaldi, corso Novara 25.

DATTILOGRAFA pratica paghe contributi offresi Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 66838

DIPLOMATA 24enne pratica paghe, lavori ufficio, stenodattilografa, libera subito, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.

DIRIGENTE metalmeccanico lunga esperienza amministrazione ragioniere, lingue, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 5240 SPI Torino.

DISTINTA sola età pratica malati disposta trasferirsi viaggiare offresi signora sola. Scrivere cassetta 5250 SPI Torino. 40560

DISTINTA 40enne offresi governo casa piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino.

DOTTORE commercialista praticissimo esportazione assumerebbe direzione ufficio esportazione seria azienda industriale commerciale. Scrivere cassetta 2156 SPI Torino.

EX-maresciallo carabinieri 50enne, pratico ufficio, presenza, ottime referenze, cerca subito qualsiasi impiego purchè decoroso presso stabilimento seria ditta Torino, dintorni Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

EX-sottufficiale 30enne elettricista offresi custode magazziniere posto fiducia. Telef. 23-394.

FARMACISTI chimici coloniali sanitari fotografici 45enne esperto offresi. Sacco, Mondovì Piazza.

GIOVANE bellissima presenza offresi cassiera, qualunque impiego decoroso. Pietrasanta, v. Ferrere 14

GIOVANE distinta pratica paghe, contributi, lavori ufficio, dattilografa, miti pretese, offresi subito, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

GIARDINIERE diplomato [illegible] zato nelle coltivazioni ortofloririfrutticole industriali offresi ovunque. Scriv. cassetta 100 R, Sipra, Torino.

IMPIEGATO statale disponendo pomeriggio libero occuperebbesi qualsiasi lavoro anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

INGEGNERE media età, pratico carpenteria, costruzioni meccaniche, occuperebbesi presso ufficio tecnico, ufficio progetti. Scrivere cassetta 2170 SPI Torino.

INGLESE, francese perfetta conoscenza signorina pratica ufficio occuperebbesi. Tel. 772-200.

ISTITUTRICE, vicemadre, recherebbesi ovunque laureata lingue straniere, referenze. Scrivere cassetta 2143 SPI Torino. 28536

MINIMA spesa avrete affidandomi impianti e tenuta contabilità paghe consulenze varie. Ariotti, via Pinelli 94. 98630

OFFRESI domestico presenza capacità persona sola media età ovunque. Scrivere cassetta 114 R. Sipra, Torino. 90480

OFFRESI cantiniere esercizio locale caffè ristorante disposto garenza. Maggiora Giovanni, Passo Buole 56. Torino. 98481

OSTETRICA disposta trasferirsi ovunque cerca sistemazione. Scrivere cassetta 15 H, Sipra, Torino.

PENSIONATO 55enne, macchinista caldaie offresi anche montaggio impianti, riparazioni, altri lavori. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino. 98609

PERITO industriale, 28enne, pratica decennale lavorazione macchina mano, ottime referenze, scopo migliorare impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 98546

RAGIONIERA volonterosa conoscenza stenografia, dattilografia, francese, tedesco offresi subito. Galliuo, Zumaglia 46.

RAGIONIERE, corrispondente francese-inglese, esperto pratiche importazione-esportazione, stenodattilografo, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2136. SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane, volonteroso, buona famiglia, impiegherebbesi ovunque, miti pretese. Scrivere cassetta 5931, SPI, Torino. 40536

SARTE diplomate assumerebbero qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 104 R. Sipra, Torino. 90442

SIGNORA praticissima ufficio contabilità paghe discreta conoscenza francese inglese occuperebbesi anche saltuariamente piccole aziende oppure lavoro domicilio. Tel. 32-064.

SIGNORINA offre proprio buon gusto capacità artistiche per qualsiasi tipo arredamento. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 28573

STUDENTE commercio, lunga pratica ufficio contabilità, segretario comunale, cauzione, offresi ovunque Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

TECNICO fornaci laterizi, lunga pratica, libero subito, disposto recarsi estero. Referenze. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

TECNICO lavorazioni meccaniche organizzazione, lunga pratica officina offresi. Scrivere cassetta 8058 SPI Torino. 83103

TIPOGRAFO impressore 3° avviam. recasi ovunque. Fogliato, S. Martino 3, Villanova Asti. 49400

TORNITORE volonteroso seconda categoria offresi. Scrivere cassetta 2155 SPI Torino. 98614

[illegible]enne volonteroso pomeriggio libero impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.

[illegible]enne presenza offresi aiuto magazzino commessa. Scrivere Scarabello, Asti 9. 78577

[illegible]enne bella presenta dattilografa pratica ufficio occuperebbesi anche commessa seria [illegible]. Scrivere cassetta 119 R. Sipra, Torino.

[illegible]enne volenterosa, scuole medie, occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino o negozio, disposto versare cauzione. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 40592

[illegible]enne pratico ufficio offresi gratuitamente breve periodo qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 40500

[illegible]enne autista 3° nafta benzina refer. offresi ovunque. Tel. 72-394.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa vini marsala, vermut cerca ottimi agenti. Scrivere casella postale 17, Marsala

ANNUARIO cerca introdotti agenti pubblicità. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. 40566

CERCANSI piazzisti introdotti per importante casa dolciaria. Presentarsi 15-18. Scanavino, Mediterraneo 28. 28062

CERCANSI rappresentanti regionali introdotti articoli regalo giocattoli referenze. Scrivere cassetta 6130 SPI Torino. 66807

CERCASI abile viaggiatore motori elettrici importante Casa. Richiedesi introduzione esperienza primo qualità commerciali prim'ordine. Scrivere cassetta 2135. SPI, Torino.

CERCO tutta Italia rappresentanti vendita articolo brevettato Vetropulitore. Tripodi, Saragozza 58 A, Bologna. 95164

CUNEO Aosta Alessandria separatamente subagente pratico ramo introdotto referenziante cercasi da rappresentante importante Casa lubrificante nafta. Scrivere cassetta 2197 SPI Torino. 98404

DITTA Pugliese con alle dipendenze abili viaggiatori cerca rappresentanze con deposito serie Case farmaceutiche di specialità Galenici, chimici, sanitaria. Offerte a RA-DE-ME, Francavilla Fontana, Brindisi. 40489

INDUSTRIA milanese forni elettrici cerca rappresentante introdottissimo officine, referenze. Cassetta 990 D, SPI, Milano.

ING. torinese residente Milano, introdotto stab. ind. accetta rappresentanza Lombardia, Veneto da stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

PRODUTTORI pubblicità attivissimi, seri, richiesti maggiori centri industriali per importante annuario. Anticipi provvigione. Solo elementi comprovanti analoga attività precedente, Referenze. Scrivere cassetta 217 D. SPI, Milano.

RAPPRESENTANTE ditta filati clientela propria abbinerebbe articolo maglierie-confezioni eventualmente rileverebbe od associerebbesi rappresentante del ramo. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino.

ROSSI labbra finissimi cercansi rappresentanti Torino e zone libere. Tempesti, Ampère 40, Milano.

SIMO, Articoli casalinghi qualità, cerca viaggiatori seria clientela collocamento articoli brevettati Italia, estero. Rivolgersi Braccini 50 ex-Montenegro, Torino. Tel. 30-177

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

COLTA, bella, arredamento, sposerebbe 38-45enne, diplomato. Scrivere cassetta 2172 SPI Torino.

DISTINTA signorina piemontese, 40enne, aspetto giovanile, bella, illibata, sana, istruita, affettuosa, sola, benestante, sposerebbe serio, distinto, condizioni fisiche, morali, finanziarie adeguate. Scrivere cassetta 0215, SPI, Torino.

DISTINTO 40enne con proie pratico commercio presenza posizione sicura alloggio arredato sposerebbe orfana 45enne fine istruita bella presenza oppure possibilmente proprietaria azienda coadiuvando, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 40519

DISTINTO piemontese, anziano, solo, comproprietario buona ditta, qualche capitale, valori buoni, reddito un milione annuo, grande alloggio moderno Torino, sposerebbe distinta signora anziana, sola, adeguata posizione. Scrivere cassetta 6122 SPI Torino.

GEOMETRA 30enne sposerebbe signora, signorina, disposta coadiuvare finanziariamente industria. Scrivere cassetta 2101 SPI Torino.

INDUSTRIALE 30enne, bruno, simpatico, beni venti milioni, sposerebbe signorina 24-28 intelligente semplice, laureata chimica industriale e farmaceutica, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3 G, SPI, Genova. 95422

ISRAELITA res. estero sposerebbe sana dettagliare, massima discrezione. Cassetta 157 C, SPI, Milano.

PROPRIETARIA esercizio benestante, piacente, indipendente, sposerebbe settentrionale 40-55enne, volonteroso, distinto affettuoso anche nullatenente. Cerri, Fossato 21, Bologna. 95407

SIGNORINA 38 anni alta bruna sposerebbe giovane 38-40enne posizione sicura. Scrivere cassetta 2161 SPI, Torino. 28633

SIGNORINA 41enne distinta, educazione, benestante, desidera sposare persona anche con bimbi, laureato, industriale o ottima posizione, doti morali. Scrivere cassetta 2202. SPI, Torino. 98770

[illegible]enne bella presenza sposerebbe giovane alto ottima posizione. Scrivere cassetta 2166 SPI Torino.

[illegible]enne piemontese maresciallo sposerebbe signorina simpatica anche provincia preferibilmente alloggio. Scriv. cassetta 106 R. Sipra, Torino

[illegible]enne fine, piacente, casa arredata risposerebbesi con serio posizione sicura. Scrivere cassetta 5736, SPI, Torino. 40575

[illegible]enne bellissima alloggio dote risposerebbesi subito signore solo piacente posizione ottima. Dettagliare. Scrivere cassetta 110 R. Sipra, Torino. 25443

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

COMPETENTISSIMA mancia portando Boxer cucciolo smarrito. Telefonare 53-010. 95144

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI, informaz. commerciali, investigaz. private. Cittadini [illegible], C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-100.

ACQUISTATE direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco, risparmierete. Via Roma 101.

AFFARE. Causa mancato matrimonio vendiamo bellissima matrimoniale stile moderno nuovissima. Pagamento anche rateale. Portinaia via Rimini 2 bis Vanchiglietta

A rate tessuto purissima lana 9000 metro e più. Filato lana Zephir «Delfino» 2300 Kg. Impermeab. cotone Makò 7500 cad. Corso Vercelli angolo via Lauro Rossi. Tel. 21-771.

ANELLO grosso brillante bianco bleu, altro medio, vende privatamente industriale. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino. 66870

CAMERA letto stile e pranzo noce, attaccapanni magnifici specchi svendo 300.000 complessive. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

COMPRO archivio stampati giornali bottiglie stracci rottami. Telefonare 60-071, 64-517.

DUBIED macchine maglieria finezze e lunghezze assortite vendo. Casacci, Arsenale 40. 66820

MAGLIFICI, offritemi vostre rettilinee in blocco. Cavallo, corso Vittorio 73. 91342

MANTELLO visone perfetto vendesi Scrivere cassetta 5047 SPI Torino.

OCCASIONE vendo matrimoniale Novecento grandiosa 130.000 trattabili, sala pranzo completa bella grandiosa. Gropello 16.

OCCASIONISSIME comprerei salotto ampia pelliccia pannofix agnellone. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 66806

SERVIZIO piatti caffè the Boemia vendo a privati. Telefonare 85-105.

SE vera occasione acquistiamo calcolatrice. Scrivere Scigliuzzi, corso Trapani 21. 28547

VENDO acquisto rimetto modello pellicce, giacche guarnizioni estere finissime. Elena, c. Magenta 5, Milano. Telef. 80-251. 83096

VENDO stufe cucina economica sistlunga lettino macchina cucire. Telef. 60-071, 64-517. 98640

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTEREI bella camera matrimoniale ottimo stato se vera occasione. Scrivere cassetta 5941, SPI, Torino. 40569

ACQUISTO giardinetta moderna 1100 L. preferibilmente carrozzeria lamiera. Tel. 31-561. 95485

AMERICANA Chevrolet ultimo modello sdoganata targata Italia vende Capello, Lagrange 17.

APRILIA, Ardea, Fiat 1500 nuove, 1100 Giardinetta, 1100 Cabriolet vende Capello, Lagrange 17.

ATTENZIONE! Commercianti, artigiani industriali, motorizz. vostri tricicli motore Alpino. Ormea 73 Gagliardo, vende moto, motocarri.

ATTENZIONE. Vendo camere aria per camion, guaine metalliche per impianti, cilindri, differenziali, balestre 626, 634, Corso G. Cesare 136.

AUTOCARRI 626, [illegible] 634, Alfa Romeo 500, 3 Ro. autobus 696 691, camioncini, furgoncini 500 1100. Sica Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 28. 94808

AUTOVETTURE 500 1100 1500 ARC, berline cabriolet di serie e fuoriserie, nuove, usate, Ardita 1750 con divisione come nuova. Augusta terza serie. Sica Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 28.

BERLINA 1100 ottima vende privato. Joannes, piazza Santa Rita, Torino. 95456

BILICO automatico portata quintali 12 nuovo garanzia, cambio con auto o altra merce. Bessone, Sant'Anselmo 5. 90880

BOMBOLE metano compro pagando massimo. Bonazzi, telef. 44-266, San Quintino 3. 98574

CAMIONCINO 1100 vendo come nuovo. Diotallevi, corso Brescia 4.

CEDO Gilerro 175 Cardano 4 marce miglior offerente. Tel. 770-515.

COMPRO Topolino Balilla o similare. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 66835

COMPRO contanti se occasione 500, Balilla, Augusta. Telefonare 80-733.

DAVIDSON greggia circolante, volugrafo seminuovo carrozzino o senza, vendesi. Varallo, via Germanasca 4.

B.M.W. 06 ottimo stato vendo. Telef. 72-600 mattino. 63060

HATCHELLES telescopica [illegible] partenza rimessa a nuovo [illegible]. Uselllini, Benevento 37.

MOTOCARRI Guzzi, 1500 D, motopompe per irrigazione, prezzi liquidazione. Tel. 600-671, Saluzzo 118.

MOTOFURGONE metallico Sertum Goliath 7 q.li fiscali vendesi. Telefonare 82-270. 66837

OPEL Cadett a nuovo lussuosissima vendo cambio Topolino. Manifattura, Lenie 14. 49709

PRIVATO acquisterebbe da privato Aprilia Augusta Topolino anche incompleta se occasione, dettagliare. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 40425

TRATTRICI motomeccanica HP 34 motore nafta ruote gommate, pompa iniezione e avviamento benzina, Fiat 20 C 40 C Fordson completo di ruote agricole e gommate pneumatiche, impianto elettrico, servo freno. Sica Commissionaria Fiat Sava via Nizza 28. 94808

VENDO Balilla quadrimarce trimarce, facilitazioni di pagamento Corso Brescia 4. 98002

VENDO D.S.A. 500. Via Nizza 1, ore 18-20. 40504

VENDO Lambretta ottime condizioni maggior offerente. Tel. 51-588.

[illegible] ribaltabile circolante vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 66812

VESPA Lambretta automobili compravendita. S.M., via Broni 8, Lingotto. 98633